

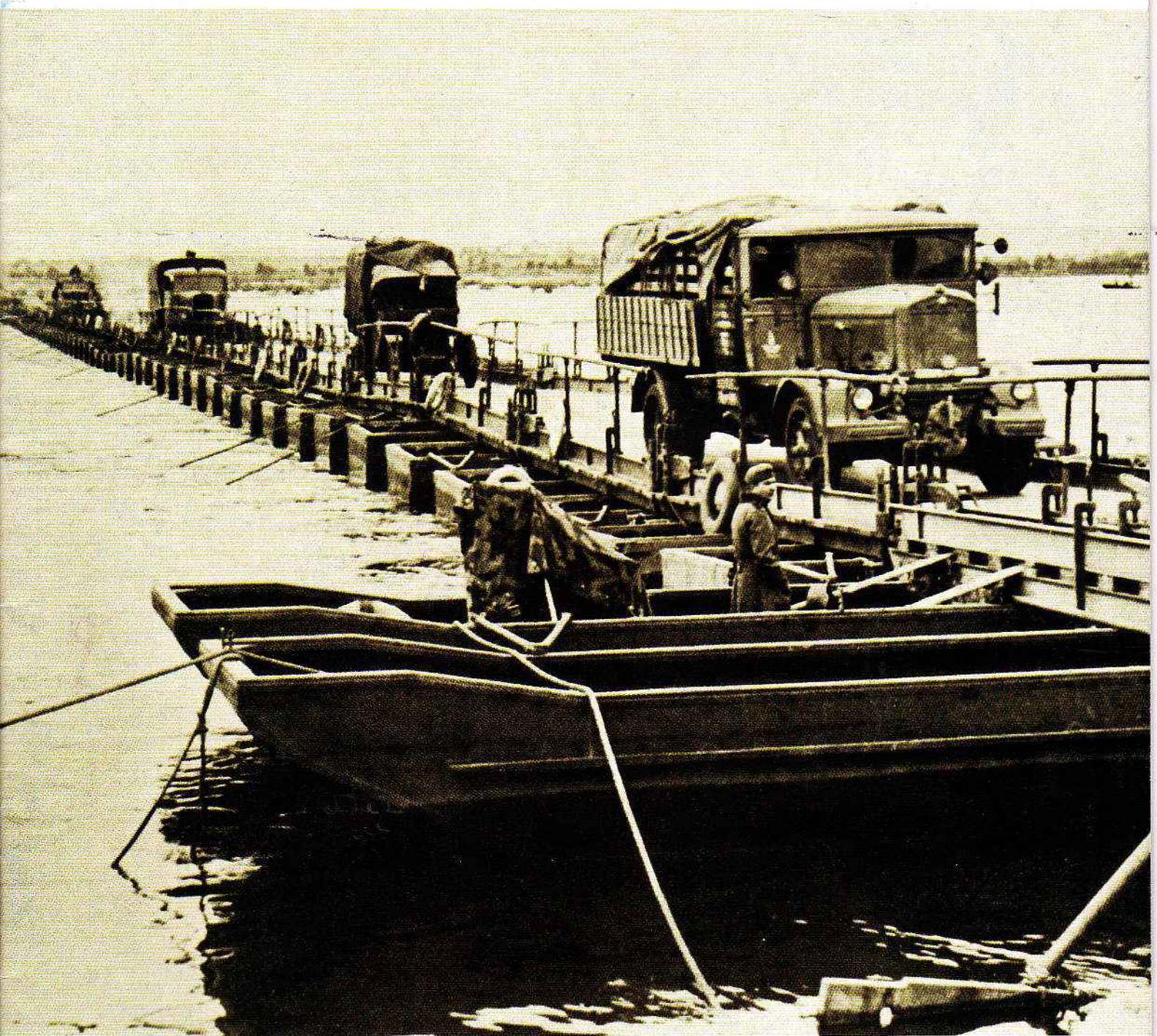


Rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - 00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 0648.26.136

IL CARRISTA d'ITALIA

MENSILE - ANNO XLV - N. 1/2 (238°) GENN./Febb. 2004

Sped. in abb. postale (COMMA 20/C - ART. 2 - LEGGE 662/96) - filiale di ROMA



Fronte russo 1942: il conteso fiume Dniepr

A volte, in qualche sera solitaria, mi sembra di sentire bussare alla porta. Alla porta del mio spirito, della mia anima, in quella sede, sconosciuta e misteriosa che conserva i ricordi, indica le responsabilità, giudica ed impone azioni anche apparentemente inutili e non pertinenti. In una di queste sere bussarono alla mia porta dopo aver certamente, inutilmente cercata ospitalità in altri luoghi ombre dimenticate ormai da più di 60 anni. Ombre di italiani, di soldati che non portavano stellette, morti col nome d'Italia sulle labbra, dimenticati perché l'evoluzione o meglio l'involuzione dei tempi e l'esigenza del "politicamente corretto" di giornata, sconsigliava, o meglio proibiva rispolverare sacrifici e quindi meriti, compiuti da uomini in armi, estromessi dalla storia del paese.

Non scrivo "patria" con la maiuscola poiché la Patria nell'altissima astrazione della sua identità, copre col suo manto di stelle tutti i suoi figli, indipendentemente dalle voci e dalle urla dei politici che di volta in volta se ne assumono la rappresentanza. Hanno, in una sera di solitudine e di erranti pensieri, bussato alla mia porta le ombre dimenticate dei morti sul campo e dei combattenti spariti nel tempo, della Legione Tagliamento costituita dai LXIII e LXIX Btg. camicie nere, inquadrati come accadeva nell'ordinamento del tempo per tutte le divisioni dell'Esercito



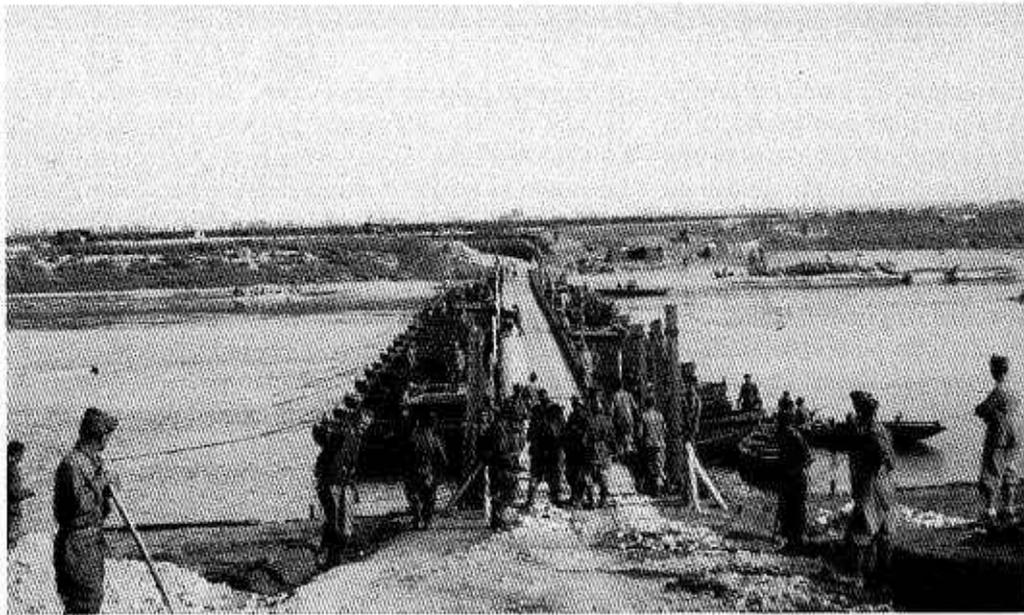
Italiano, nella Divisione Celere Principe Amedeo Duca d'Aosta. Con quella Divisione, come gli altri Reggimenti che la componevano: 3° e 6° Bersaglieri, Savoia e Novara Cavalleria, Batterie a cavallo e 3° Rgt. Artiglieria celere, guadagnò la medaglia d'oro al Labaro, concessa sul campo dal Gen.le D.C.A. Messe Comandante del C.S.I.R.. Recita la motivazione: "medaglia d'oro al gruppo Btg. Camicie Nere Tagliamento erede e continuatore di Unità CCNN, della quale, con nominativo, assumeva titoli preclari di reputazione e di valore, durante l'inseguimento di nemico, agguerrito ed esperto riaffermava tempra battagliera, sicura prestanza e saldezza militare. Dislocato in posizione fiancheggiante, in settore di delicata importanza, al primo allarme balzava com-

patto contro colonne bolsceviche, che tentavano di guadagnare terreno sulla destra del Don e, in cruenti duelli ne frenava l'urto. Successivamente, accerchiato in un caposaldo vi resisteva intrepidamente per alcuni giorni, sopportando perdite gravi di morti e feriti. Mentre le munizioni stavano per esaurirsi, i superstiti si facevano largo fra i nemici con bombe a mano; rompevano il blocco e si ricongiungevano con gli altri combattenti delle posizioni vicine, con inalterato spirito offensivo ed indomita volontà di riscossa". Di questa onorificenza concessa sul campo come di una medaglia d'argento parimenti meritata nelle operazioni sul fronte russo negli anni 1941-42, che recita: "Esponente di silenziosa abnegazione, di consapevole spirito di sacrificio, nella gelosa tutela di un alto dovere ideale, il suo Labaro ha visto ovunque, dal Nipro alla zona di Donez, il nemico piegare dinanzi alla

risolutezza delle sue file, robuste di fede ed agguerrite di capacità guerriera.

Ovunque chiamata, a lato dei reparti di fanteria ed a fianco delle Unità celeri, ha fieramente contribuito al successo delle nostre armi con inconsueto ardore di sentimenti e generoso tributo di sangue che ha ragguagliato ma integra negli animi, tuttavia inviolabilmente una importante posizione avanzata, resa più ardua dagli eccezionali rigori dell'inverno e dell'aggressività che l'avversario dimostrava".

E' da pensare che l'operazione delle ricompense sia avvenuta in quanto dopo gli avvenimenti seguiti alla fine del 1945 il nome Tagliamento sia stato conferito ad altre Unità della milizia fascista operanti nella Repubblica Sociale Italiana di Salò, come Brigate Nere, tristemente ricordate per le loro azioni di Polizia Politica. Tutto ciò però è accaduto successivamente nel tempo, ed il tempo è come definì giustamente Einstein, un parametro fondamentale per definire un corpo o qualsiasi altra forma materiale esistente nello spazio. Noi quindi ci riferiamo alla Tagliamento operante in Russia, inquadrata nell'esercito italiano, espressione di un governo legittimo e rispondente a precise e incontrovertibili caratteristiche ordinarie e d'impiego.



Bussarone dunque alla mia porta, io ho aperto ed ascoltato i ricordi delle battaglie e dei morti:

- Fronte Russo: Fiume Miussi -Iwanowka - Fiume Don, 12 luglio -15 agosto '42.
- Schebotarewsech - q. 191,4 - q. 232,2 - Tschebotarew-schij - quadrivio di Tschebotarew-schij - Bdowschij, 20 -30 agosto 1942.
- Perdite: Ufficiali 32 su 70; Sott.li e truppa 766 su 1536 in organico.
- Ricompense: M.O. 2 alla memoria, 19 medaglie d'ar-gento sul campo e 123 successivamente (senza conta-re le decorazioni tedesche).

Queste intense e drammatiche vicende operative sono efficacemente sintetizzate dai nomi delle località, di numeri delle perdite subite e dalle ricompense al valore concesse.

In relazione alle vicende storiche successive all'armi-stizio dell'8 settembre 1943, la Tagliamento fece parte delle Unità Militari della Repubblica di Salò, e pertanto operò nel corso delle operazioni militari del tempo, in

Valsesia e Valle Mossa, Roccapietra, Varallo, Borgose-sia e Quarone, e nella Valle di Gressoney.

L'ultimo reparto operante fu il plotone guastatori del II battaglione che si arrese il 26 aprile 1945. Il Comando Partigiano ne decretò la fucilazione.

Giunti sul luogo dell'esecuzione nel cimitero di Ro-vetta il parroco, dopo aver confessato i morituri, "negò loro la comunione, perché non erano digiuni: Lasciamo ad ognun la sua vergogna".

Si ricorda che il Legionario Giorgio Femminini, ot-tenne di potersi unire in matrimonio con la sorella di un commilitone, avviati in chiesa dove la cerimonia ebbe inizio, questa fu interrotta per l'irruzione di un gruppo di partigiani per trasformarsi in fucilazione. Il Comandante del plotone precedette i suoi uomini sul luogo dell'esecuzione cantando con loro gli inni della Legione.

Ricorda l'episodio San Padre Pio da Pietrelcina, pre-sente ai fatti, riferendosi al brigadiere De Lupis "A testa alta" sembrava il Labaro, soldato fatto bandiera, con vi-

1° luglio 1942.
Fronte russo -
Ponte sul fiume
Donez



so ridente e le strofe che gli salivano dal cuore con un impeto di forza". Dopo queste esecuzioni i partigiani si recarono all'ospedale del luogo e prelevati due feriti, Vecchi e la Pera, li annegarono nelle acque del lago. Esisteva ancora un plotone della 6ª compagnia del II Btg. della Tagliamento al comando del S. Ten. Roberto Panzanelli ventiduenne. Il Reparto era costituito da 46 uomini, meglio ragazzi, la cui età media era di 17 anni.

Condannati a morte il S.Ten. Panzanelli, il Vice Brigadiere Mancini furono avviati alla fucilazione che ebbe luogo all'esterno del cimitero di Rovetta il 28 aprile 1945. Dopo i colpi di grazia i cadaveri vennero buttati al di là del muro dove una grande fossa li accolse alla rinfusa.

Tutti affrontarono la morte con estrema dignità inneggiando alla Repubblica e all'Italia.

Resta nel cimitero di Rovetta una lapide: "A perenne ricordo di 43 caduti il 28 aprile 1945". Su di essa, un reparto militare in esercitazione fece celebrare a Rovetta una messa di suffragio, e pose un grande nastro tricolore con la scritta: "i privi di onore ricordano: Non v'è duol a morire per un sogno che ha nome, fede e Patria". Nello stesso giorno sulla piazza di Castione della Presolana un plotone di fanti puntate le armi verso la Valle di Tede sparò 3 salve in onore del II Plotone della 6ª compagnia 2º Btg. della Legione Tagliamento.

Per natura, difensore di cause perdute ho voluto ricordare con sincera commozione e profonda partecipazione le vicende di questi combattenti italiani, spariti nel nulla.

Mentre mi associo con il cuore alla citata scritta posta sul Nastro tricolore, ritengo doveroso precisare che "non fui mai iscritto al Partito Fascista", queste note furono spontaneamente tracciate ispirandomi ad una riflessione di Chateaubriant, grande storico di Francia:

"Non biasimo né approvo: Marò".

Ecco la storia, raccontata che ho ricavato della Tagliamento.

La mia lunga ed accurata ricerca fonda su dei documenti originali della III Divisione Celere, e dalle note del Comando e dei Commissari Politici delle Unità Russe contrapposti. Documenti disponibili per la consultazione di quanti volessero documentarsi su queste vicende storiche.

Come ho detto precedentemente, come soldato che fu, è, e sempre sarà sensibile ai richiami profondi dell'idea di Patria e della bandiera che ne è Simbolo, rinnovo in silenzio, idealmente sull'attenti il mio rispetto, la mia profonda ammirazione per l'eroica e dimenticata Legione Tagliamento della 3ª Divisione Celere. Io spero e credo nei misteri dell'infinito che circondano il nostro essere, ed il nostro divenire e sono certo, sicuro che le parole che costituiscono questo scritto sono giunte lontano nel tempo e nei luoghi remoti come una carezza sulle anime di Quelle "vite Perdute" che non sono del tutto perdute perché ho pensato a loro con sincera commozione e spero che si uniranno al mio ricordo, molti dei vecchi carristi che mi leggono.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo



Egregio Direttore,

Il sottoscritto iscritto alla sezione di Treviglio (per l'amicizia oramai trentennale che lo lega al Presidente Capitano Pozzoli Francesco della gloriosa "Divisione Ariete", in quanto non apparteneva alla specialità carrista, ma come sottotenente, invalido di guerra, ai BTC lavoratori, che pur hanno fatto la loro parte sotto le bombe e le mitragliatrici Anglo-Americane), in questi giorni, era sul punto di non rinnovare più l'iscrizione alla sezione carristi.

Leggendo, però, sia il suo articolo che quello del Presidente Generale Enzo Del Pozzo nel mensile n° 7/8 - 2003 sull'8 settembre, ho cambiato idea e rinnoverò ancora l'iscrizione,

sperando che la pacificazione dopo sessanta anni, finalmente avvenga a pieno titolo.

Per illustrare meglio quanto scrivo, faccio noto che mio padre come sergente maggiore dell'art. contr. si trovava a Taranto ed arrivò a casa con gli americani il 25 maggio 1945, ed il sottoscritto arruolato nel 1942 era nelle file della R.S.I.

Per completare il quadro, un mio cugino diretto, Musolino Matteo, emigrato da ragazzo negli Stati Uniti, cadde combattendo contro i giapponesi.

Pertanto, chi ha vestito con onore una divisa ed ha sacrificato la vita, oppure porta i segni delle ferite, non è stato dalla parte sbagliata.

Ringrazio ed augurando un felice anno nuovo cordialmente saluto.

Musolino Giuseppe
Via Libertà, 2
24047 Treviglio (BG)

Caro Musolino,

Sono felice della sua decisione di rinnovare l'abbonamento alla nostra rivista e sono onorato di avere fra noi un combattente come lei che ama la nostra Patria. Con l'occasione le ricordo che tutti coloro che si sono sacrificati per l'Italia durante l'ultimo conflitto, combattendo sotto il tricolore italiano, sono da ammirare e rispettare.

132° RGT CARRI LETTERA AL COMANDANTE

Signor Comandante,

Quale Presidente Nazionale dell'Associazione e, per decreto a firma del Presidente della Repubblica, responsabile della tutela dei valori morali, dell'identità e delle memorie della Specialità carristi ho letto con profonda amarezza e deplorazione l'articolo a firma Ten. Giuseppe de Paolis, pubblicato sul n. 1 del gennaio 2004 della Rivista della Cavalleria.

Il Ten. de Paolis per la probabile giovane età ignora storia, glorie ed identità della Specialità Carrista, espressa in sintesi da 44 medaglie d'oro (agli uomini non voglio essere prolisso elencando il numero di tutte le decorazioni al valore militare), di cui solo 1 a vivente e tre alle bandiere dei Reggimenti, tutte ottenute sul campo ed alla memoria dei carristi che, sui loro carri in fiamme, si consegnarono alla storia ed al nostro perenne ricordo.

La collocazione ordinativa e recente che colloca le Unità carri nell'Arma di Cavalleria non autorizza la cancellazione di un patrimonio storico guadagnato in un passato ancora recente, nella memoria di chi vi fu protagonista e partecipe. Mi riferisco ovviamente all'aspra, eroica campagna in Africa Settentrionale combattuta nel teatro più impegnativo e risolutivo: l'Africa Settentrionale, dalla Libia ad

El Alamein ed alla Tunisia. Teatro in cui la Cavalleria fu presente, all'inizio con reparti a cavallo e successivamente con 2 Unità a livello di Gruppo (Nizza e Novara) ed in ultimo con il RICO.

Per concludere ricordo che l'Associazione Nazionale Carristi, con impegno, passione e sacrifici pubblica la Rivista "Il Carrista d'Italia" che rappresenta la Voce dell'identità e sopravvivenza della Specialità e pertanto quanti mossi da recente e viscerale amore per l'arma di Cavalleria desiderano collaborare alla elegante

Rivista dell'Arma rimangono queste scelte:

- inviare gli articoli alla sola Rivista dei Carristi,
- inviarli contemporaneamente alla rivista carrista ed a quella di cavalleria.

Quale diciottesimo Comandante del 132° Rgt. Carri, stagione che considero la più alta e gratificante della mia lunga vita di soldato mi rammarico per meglio dire, mi vergogno di aver lasciato un seme così labile nella storia dei carristi che nonostante i "de minimis" prosegue per quelli che ne furono attori e proprietari. Questa lettera sarà pubblicata sulla nostra Rivista.

Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Enzo Del Pozzo



LE SORPRESE ROSSOBLU DI KABUL E DI TIKRIT

A chi, tra quanti conoscono i carri italiani, non è familiare la sagoma del carro armato L3 che fu protagonista di molte pagine di storia legate all'epoca pionieristica dei corazzati italiani e alle gesta gloriose della Specialità Carrista? Si tratta certamente di un'icona della realtà corazzata italiana tant'è che alcuni esemplari di questo carro, sono ancor'oggi funzionanti e visibili durante le manifestazioni militari.

Da anni mi appassionano alla storia dei mezzi corazzati in genere e dei carristi in particolare e recentemente mi sono sorpreso un po' quando, guardando un servizio che un telegiornale trasmetteva dall'Afghanistan, le mie pupille si sono imbattute improvvisamente nella sagoma di un bell'esemplare di L3.

Pochi giorni dopo, in un altro servizio di un altro telegiornale, questa volta trasmesso dall'Iraq,

un altro L3... trovato dalle truppe americane.

E' doveroso premettere che il carro L3, all'epoca del suo ingresso in servizio, non era affatto disprezzato e, anzi, fu oggetto di viva attenzione da parte di molte nazioni che ne acquistarono, in vari periodi, diversi esemplari. La motivazione di tanto interesse, può essere certamente fatta risalire alla notevole pubblicità data al carro durante le vittoriose campagne italiane in Africa ed il suo prezzo, per l'epoca certamente allettante.

Tra le nazioni acquirenti, apparivano anche l'Afghanistan e l'Iraq, desiderose di fornire i propri eserciti di materiali moderni. L'Afghanistan acquistò 13 carri, mentre l'Iraq ne acquistò 14 unitamente ad un certo quantitativo di mitragliatrici, parti di ricambio e rifornimenti.

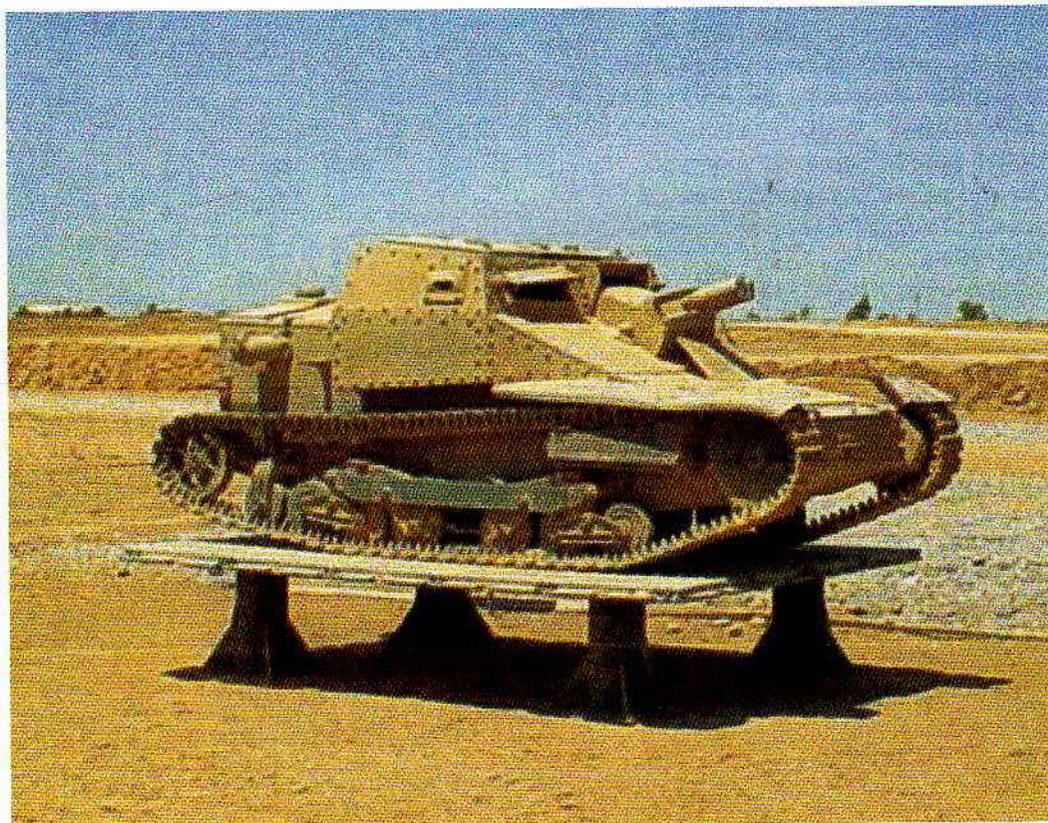
Di questi carri, un po' alla volta, se ne persero le tracce anche

se negli anni '80 circolarono alcune dicerie secondo le quali alcuni carri L3 sarebbero stati prelevati da un museo ed impiegati nella difesa di Kabul contro le truppe sovietiche che avevano invaso il paese.

Come ben noto, queste due nazioni sono state recentemente teatro delle vaste operazioni antiterrorismo condotte dagli USA le cui forze, dopo aver occupato i due Paesi, si sono accampate in numerose installazioni militari che, fino ad allora, erano precluse agli occidentali.

All'interno di queste strutture, sia in Iraq sia in Afghanistan, sono stati ritrovati alcuni L3 conservati dalle F.A. dei due Paesi come memorie storiche.

In particolare, a Kabul il contingente italiano ha ritrovato due esemplari di carro L3, mentre in Iraq, nei dintorni di Tikrit, presso un centro di addestramento delle truppe corazzate



L' L3 di Tikrit (Iraq)



L' L3 di Tikrit (Iraq)

cupato dalla 263rd Maintenance Company del 544th Maintenance Battalion. Con ogni probabilità esso verrà trasferito come bottino di guerra presso il museo della base di Fort Wood (Texas) ove già sono conservati molti veicoli corazzati iracheni catturati durante la guerra del 1991. Inizialmente trovato in un parcheggio, ora è stato posizionato sopra un piedistallo di fortuna facendo bella mostra di sé come "gate guardian" della base senza esser stato prima "inquadrato" nel reparto manutentivo con tanto di regolari insegne applicate sulla piastra frontale.

irachene, le truppe Americane ne hanno scovato un terzo esemplare, unitamente a molti esemplari di carri occidentali risalenti alla seconda guerra mondiale e poi acquistati dall'Iraq nel dopoguerra.

I carri di Kabul, ricadendo fortunosamente nell'area affidata alle truppe italiane, sono stati recuperati ed utilizzati come monumento presso il comando del contingente italiano ISAF. Le immagini presentano il carro L3 inserito nel monumento realizzato per onorare la memoria della MOVIM Ten. Col. Carmine Calò del 20° gr. sqd. AVES "ANDROMEDA", caduto nel 1998 in quella città, a se-

guito delle ferite riportate in un attacco condotto contro la missione UNSMA nell'ambito della quale l'Ufficiale italiano operava.

Il carro ritrovato in Iraq si trova invece nel settore affidato all'US Army ed attualmente oc-

cupato dalla 263rd Maintenance Company del 544th Maintenance Battalion. Con ogni probabilità esso verrà trasferito come bottino di guerra presso il museo della base di Fort Wood (Texas) ove già sono conservati molti veicoli corazzati iracheni catturati durante la guerra del 1991. Inizialmente trovato in un parcheggio, ora è stato posizionato sopra un piedistallo di fortuna facendo bella mostra di sé come "gate guardian" della base senza esser stato prima "inquadrato" nel reparto manutentivo con tanto di regolari insegne applicate sulla piastra frontale.



L' L3 di Tikrit (Iraq)

È auspicabile che almeno uno dei carri trovati in Afghanistan venga riportato in Italia ed esposto con la giusta dignità che li compete a memoria di un tempo passato e di una curiosa sorte che ci ha fatto ritrovare, dopo così tanti anni ed in luoghi così lontani, un carro che tanta parte ha avuto nella storia dei Carristi e che rimane nel cuore dei Carristi italiani di tutti i tempi.

Pierantonio Farina
e Maurizio Parri



STORIA DI UN BATTAGLIONE ALPINO E DI UN SOTTOTENENTE MEDICO

La figura di Enrico Reginato, medico, specialista in igiene, generale, comandante della Scuola di Sanità Militare si staglia grandiosa nell'orizzonte della Sanità Militare e direi in tutta la storia italiana recente.

È un punto di riferimento per noi tutti vecchi e giovani ufficiali medici: perché Lui ci ha insegnato quale dev'esser la via dell'onore, la via dell'amor di Patria, la via del sacrificio e di esser d'esempio per tutti gli uomini che dipendono da noi.

Ma voglio ricordare Enrico Reginato rammentando l'epopea del suo reparto d'appartenenza: il mitico Cervino, il Battaglione Sciatori Alpini "Monte Cervino".

Io credo che pochi italiani conoscano le gesta di questo strumento bellico, snello, agile ed audace e che si sacrificò due volte nel giro di diciotto mesi, immolandosi in quel grande crogiolo, immenso e poderoso del fronte russo nell'inverno 1942-43 e prima, sulle cime

dei monti d'Albania!

Nella metà di dicembre del 1940 il nostro Stato Maggiore decise la costituzione d'uno speciale battaglione di alpini sciatori: tale proposta era stata avanzata allo SME da parte della Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta, sulla scorta di esperienze maturate durante i combattimenti lungo il fronte occidentale, nel giugno del 1940.

In quel periodo era in pieno svolgimento a Cervinia il 4° corso di specializzazione sciistica per ufficiali subalterni delle truppe alpine e, proprio da due ufficiali istruttori, i tenenti in spe Carlo Mautino ed Alessandro Brillarelli, furono tratti i comandanti delle due compagnie di linea la 1ª e la 2ª, sulle quali si doveva articolare il nuovo Battaglione. La gran parte degli uomini proveniva dal battaglione Duca degli Abruzzi, integrati da altri provenienti dai battaglioni Aosta ed Intra. La forza complessiva era di 320 uomini.

A questo reparto venne dato il nome della più bella cima delle Alpi: il Cervino ed ebbe la nappina color azzurro chiaro a richiamare il cielo puro delle cime alpine.

Il motto, semplicemente un imperativo con tanto di punto esclamativo, era: "Pista!" e che derivava dalla pratica sportiva degli sciatori di allora. E questo grido imperioso esprimeva tutto lo spirito e il mordente di questo nuovo reparto d'assalto.

Il distintivo rotondo, a bordo giallo, raffigurava un Cervino stilizzato, di color bianco sullo sfondo d'un cielo azzurro chiaro; nel bianco della montagna faceva spicco la scritta in giallo: Battaglione Sciatori "M. Cervino" su due righe, mentre sempre in giallo era il "Pista!" inserito nell'azzurro chiaro del cielo.

La data ufficiale di costituzione del Cervino è il 18 dicembre 1940.

Il suo equipaggiamento costituiva una cosa del tutto eccezionale per il

Regio Esercito italiano che non ha mai brillato molto per innovazioni e funzionalità.

Cito una cosa per tutte: gli scarponi con soles di gomma Vibram ...

E' il 3 gennaio 1942, nel tardo pomeriggio, per le vie d'Aosta biancheggianti per le neviccate di diversi giorni, il Battaglione sfilava dietro la fanfara del 4° Reggimento Alpini, diretto alla stazione. Tutta Aosta è fuori; dalla caserma "Testafocchi" tante penne nere son partite in questo ultimo ventesimo secolo ed ogni volta un pezzo di cuore valdostano è partito con loro, come adesso.

Voici venir la nuit
Là haut sur la montagne
Et le soleil s'en fuit
A' travers la campagne ...

Il 18 dicembre 1941 il Battaglione ha il primo impatto con l'Albania: il fango.

Il suo ciclo operativo colà si svolse in due fasi: i combattimenti di Mali Trebeshines e di Mali Shendeli. Naturalmente il Battaglione in terra d'Albania si fece onore da par suo. Basta leggere la relazione dello SME sulla campagna di Grecia che esattamente dice: "dal 20 al 26 febbraio, mentre in basso le piogge torrenziali gonfiavano i corsi d'acqua, in alto la neve e la tempesta non davano requie, accomunando i combattenti in un periodo di pene e di sacrifici. In questi giorni, sullo Shendali e sul Golico, si trattò puramente e semplicemente di strappare la vita al morso del freddo e al soffio della tempesta. A centinaia i congelati furono sgomberati ed ogni attività operativa dovette esser sospesa".

Aosta, 20 maggio 1941, ore 16.50. Quel che è rimasto del Cervino ritornerà nella città sua culla.

Le perdite subite in combattimento sono state: 11 ufficiali su 13; 8 sottufficiali su 13; 153 graduati e truppa su 208. Le ricompense individuali sono: 1 MOVVM; 7 MAVM; 14 MBVM; 15 Croci di guerra.

Il 24 maggio 1941 il Cervino veniva sciolto.

Ma il Battaglione rinasce!

Quando nell'agosto del 1941 il CSIR (Corpo Italiano di Spedizione in Russia) entra in linea, sul fronte russo, le sue 3 divisioni Pasubio, Torino e 3° Celere, non dispongono di nessun reparto alpino.

Avendo il generale Messe fatto presente che il Corpo necessitava di un reparto alpino speciale di pronto intervento, capace di spostarsi ed operare con gli sci, la Scuola Militare di Alpinismo di Aosta fu incaricata, in ottobre, di ricostituire il Monte Cervino.

Il 24 marzo 1942 il Cervino ebbe il suo battesimo di fuoco in terra di Russia. Esso rientra nel quadro tattico d'una azione tendente ad appurare la consistenza delle forze avversarie presenti nel settore.

L'ordine prevedeva che la Pasubio impiegasse nell'azione il Btg Monte Cervino, rinforzato da una Cp. Mortai da 81, da due plotoni mitraglieri dell'80° Rgt Ftr., da elementi esploranti del 79° e 80°, con l'appoggio del III gruppo dell'8° Art.

La Torino doveva andare all'attacco con il I Btg dell'82° Rgt Ftr, rinforzato da un plotone mortai da 81 e da un plotone c/c da 47/32, con l'appoggio del II Gr. del 52° Art.

Questo è il combattimento di Olkovatka e che decise lo SME di dotare il battaglione di una copertura di fuoco adeguata della quale s'era notata la mancanza in questo fatto d'armi. In venti giorni ad Aosta fu costituita l'80° compagnia armi d'accompagnamento del Battaglione Sciatori Monte Cervino, articolata su due plotoni mortai da 81, due plotoni controcarri da 47/32 e da due plotoni mitraglieri.

E a questo punto la storia del Cervino s'intreccia con la storia di Enrico Reginato.

Reginato era stato assegnato come medico alla 2° compagnia del Battaglione Sciatori Monte Cervino. Giovane ufficiale medico dalla figura atletica, campione universitario di pentathlon, godeva la stima incondizionata dei suoi alpini che amava come fratelli e il suo ascendente presso

la truppa era incommensurabile.

Il 27 aprile 1942 a Worosilowo, nel corso della notte alcuni elementi delle salmerie della 2° compagnia che erano rimasti distanziati durante la marcia caddero in un'imboscata ad opera d'un reparto partigiano russo e Reginato, che come da regolamento, marciava in coda al reparto, cadde prigioniero.

Enrico Reginato soffrì una lunghissima prigionia, rientrando in Patria soltanto nel 1954, insieme con una decina di altri ufficiali che, dichiarati criminali di guerra dai sovietici, furono trattenuti arbitrariamente per ben 12 anni in campi di concentramento "terribili", creati appositamente per far morire i prigionieri, tra i quali serpeggiava il tifo petecchiale, la tisi, la dissenteria, la polmonite, la broncopolmonite.

Come recita la motivazione della sua Medaglia d'Oro al Valor Militare, pur lusingato prima con promesse vane e successivamente sottoposto a durissime punizioni Egli, nei lunghissimi 12 anni di prigionia inumana ebbe sempre un contegno esemplare sia dal punto di vista etico - professionale per l'abnegazione con la quale si prodigò, senza mezzi, a curare quella massa internazionale di prigionieri ammalati, sia dal punto di vista dell'onore militare, mai rinunciando all'orgoglio e alla dignità d'esser un Ufficiale Medico Italiano.

Al suo rientro in Italia Enrico Reginato transitò per meriti di guerra in servizio permanente effettivo, venne decorato di MOVVM e precedentemente - durante la guerra - aveva ricevuto una decorazione tedesca, arrivò al grado di Generale in servizio attivo, comandando alla fine degli anni 70 la Scuola di Sanità Militare.

E ora mio Generale sono 14 anni che ci hai lasciato, sei andato a raggiungere le tue penne mozzate nel cielo dei Giusti e degli Eroi e a me non resta che salutarti ancora col faticoso grido del Cervino: Pista!

Dott. Ettore Puglia

FESTA DI CORPO DEL 4° REGGIMENTO CARRI

63° ANNIVERSARIO DEI FATTI D'ARME DI TOBRUCH (A.S.)

SALUTO ALLA TASK FORCE "AQUILA"

Quest'anno, la festa di corpo del 4° Rgt. Carri, nella ricorrenza del 63° anniversario dei fatti d'arme di "Tobruch" (A.S.), si è svolta in circostanza nuova.

Infatti dall'Agosto 2003 a Gennaio 2004, il 4° Rgt è stato impiegato in Kosovo, e precisamente a Pec/Peja, dove insieme ai nostri cugini, due squadroni del Reggimento dei Lancieri d'Aosta (6°) ed a una compagnia Rumena di Fanteria Motorizzata (Lupi Bianchi), ha assolto la missione "Decisive Endeavour".

Oggi quindi, 16 gennaio 2004, con qualche giorno d'anticipo, le eroiche gesta compiute nel Gennaio del 1941 dal 4° Reggimento Fanteria Carrista, insieme ad altri Rgt, nell'ardente terra dell'Africa Settentrionale a difesa di Tobruch, vengono ricordati nel freddo pungente dei Balcani. La cerimonia si è svolta in maniera sobria, ma non meno ricca di sentimenti. Come è consuetudine, la cerimonia è stata aperta dai veri protagonisti di questo giorno di festa, i reparti. Il loro afflusso è avvenuto sulle note del "Principe Eugenio", successivamente vi è stata la presentazione della forza al Comandante della T.F. "Aquila" Col. c. (cr.) t. SG Emilio Sen 41° C.te. del 4° Rgt. Carri.

La singolarità, se così si può chiamare, è stato l'ingresso e l'inserimento nello schieramento, dello stendardo del 4° Rgt. Carri e della bandiera Rumena, seguiti dagli Inni Nazionali italiano e rumeno.

Dopo la lettura della motivazione della M.O. dello Stendardo del 4° Rgt. Carri, l'intervento del Col. Sen ha sottolineato il sacrificio dei nostri soldati in Africa Settentrionale nel Gennaio del 1941, seguito poi dalle note del silenzio per onorare i caduti, e della deposizione di una corona. Idealmente, il personale inquadrato ha dedicato le note che fuoriuscivano da quella tromba, anche ai caduti di Nassiriya.

L'intervento del C.te è poi continuato riprendendo il sacrificio sofferto dagli uomini del 4° Fanteria Carrista, con quello, anche se in un contesto diverso, affrontato in questi sei mesi in Kosovo dal 4° Carri, e da tutta la T.F.

Un sacrificio personale, ma soprattutto un sacrificio condiviso da ogni famiglia o persona cara che si è staccato dal proprio figlio, fidanzato o marito, partito per i Balcani, armato di pace.

Quale occasione migliore quella di oggi, dove tutta la T.F. "Aquila" è riunita, per poter fare un breve riepilogo delle attività svolte:

Scorte: 327

Interventi umanitari: Winter time per 40 famiglie, 10 pec, 10 Gorazevac, 20 klina (legna-stufe- vitto). Numerose go and see visit, ed un censimento dei terreni e delle case degli abitanti del Villaggio di Belo Polje.

Sequestro armi ed altro materiale: 45 fucili, 16 pistole, 17 bombe a mano, 1 lanciarazzi, 30 baionette, 57 serbatoi, 2561 munizioni di vario calibro, 1 NVG (visore notturno).

Check point: 911

Un lavoro svolto in piena sintonia sia con i ragazzi del Reggimento Lancieri d'Aosta (6°), che con quelli della compagnia Rumena di Fanteria Motorizzata.

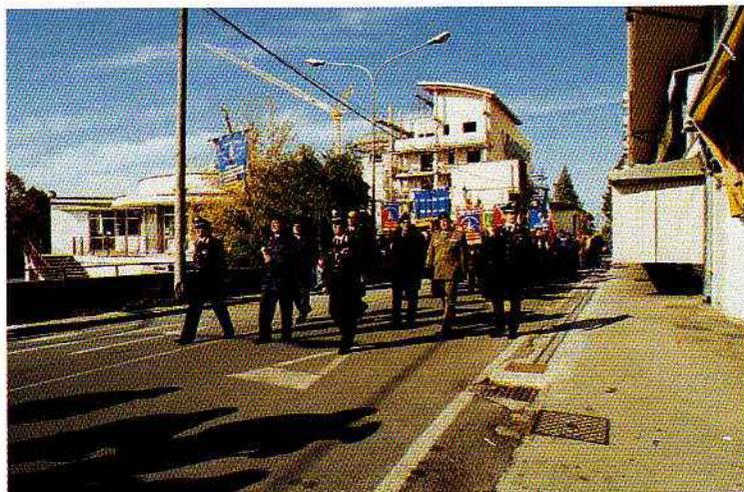
Ma soprattutto dialogo e sicurezza con la gente del posto, senza distinzione di etnia, o religione. Infatti è stata un'esperienza bellissima poter condividere e festeggiare il "Bajram", come anche il "Bozic" (Natale Ortodosso), ed a loro volta hanno condiviso il nostro "Santo Natale".

La cerimonia è terminata con la consegna delle medaglie NATO al personale della T.F. "Aquila".

Piero Angelo De Ruvo

ROVIGO CERIMONIA AL MONUMENTO AL CARRISTA

Domenica 26 Ottobre i Carristi Polesani in occasione del 4° Anniversario dalla costruzione del Monumento al Carrista e ai Caduti di tutte le Guerre, in via Salvo d'Acquisto è stato portato il saluto dei Carristi Polesani alle Autorità Civili e Militari e della Protezione Civile, fra le Autorità era presente il Ten. Gen.le Alberto Ficuciello ospite illustre alla Cerimonia e alla nostra Città, c'era pure il Gen.le Pachera Pres. Veneto Orientale e Trentino



Alto Adige, compreso i Com.ti del 132° e 32° Reg. Carristi di Cordenons e Tauriano (PN), il Pres. della Provincia e rappresentanti delle istituzioni della Città compreso il Nastro Azzurro e il Medagliere Nazionale dei Carristi.

A rievocare la specialità Carrista vantate per i loro meriti è stato il Col. Battista Ronchis, dopo i ringraziamenti di rito ha riportato alla memoria i successi conseguiti nel tempo: N° 48 Medaglie d'Oro, N° 416 Medaglie d'Argento, N° 617 di Bronzo, nonché N° 716 Croci di Guerra al Merito.

Dopo i dovuti ringraziamenti a tutte le Autorità e presenti è stato ordinato l'alza Bandiera con l'esecuzione dell'Inno di Mameli cantato da tutti e affidato alla Banda Città di Rovigo, di seguito c'è stata la deposizione della Corona al monumento ai Carristi e ai Caduti di tutte le Guerre, gli onori finali, sono stati resi al Medagliere Nazionale A.N.C.I. affiancato da due Sottufficiali dei Carabinieri accompagnato dalle note dell'Inno dei Carristi.

(Ringraziamo la Presidenza Nazionale e gli amici di Verona per la loro collaborazione e cortesia, per la presenza del Medagliere apprezzato da tutte le Autorità e presenti).

Al termine abbiamo sfilato in corteo lungo le vie della Città assieme alla Banda e Medagliere compreso tutti i Labari delle Ass.ni Combattentistiche, per recarsi in Duomo per la S. Messa celebrata dal Cappellano Militare Mons. Fogagnolo Giuseppe.

Il Direttivo rivolge un grazie a tutte le Ass.ni, alle Autorità Civili e Militari e Carriste, venuti da lontano.

Adriano Beggio

LA SEZIONE ANCI DI GENOVA VERSO IL 2004 CON GIOIOSA ALLEGRIA

Il pranzo di fine anno con la partecipazione di parecchi, nuovi, giovani carristi, convenuti dalla Provincia, ha rinvigorito, in tutti noi anziani, quello spirito indomito, di spensieratezza ed allegria, riportandoci agli



anni verdi della nostra gioventù.

Dopo la S. Messa, tutti al ristorante "Magnone Maurà". Erano presenti il Ten. Col. Desalvo del Comando Regione e l'intramontabile Gran Uff. Graffione, con la famiglia al completo.

A fine pranzo prendeva la parola il dinamico Presidente la Sezione Carr. Andrea Giacomelli, che esponeva a grandi linee il programma, impostato per il nuovo anno, con particolare riferimento alla richiesta fatta al Comune di Genova, atta ad ottenere che una Piazza venga intitolata ai "Carristi d'Italia".

In una prospettiva, più prossima la partecipazione, con relativo Stand, alla "Fiera Primavera", (atta a propagandare la nostra specialità Carrista), in cui, con la collaborazione di una Assicurazione Amatoriale Specializzata nel settore, verranno presentati parecchi modelli di carro in movimento e nelle varie fasi di Combattimento.

Caldi ed affettuosi applausi da tutti i partecipanti.

Concludeva la bella giornata, il Presidente Regionale Cav.Uff. Tomaso Scielzo che ringraziava i Presidenti, le Sezioni, per le attività svolte in seno all'Associazione e la partecipazione unitamente all'"Assoarma" alle numerose cerimonie svoltesi nell'anno.

Quindi rivolgendosi al numeroso gruppo di giovani Carristi presenti, con parole dense di significato patriottico, suscitava nei presenti un profondo senso di commozione e l'orgoglio di aver indossato l'uniforme in un Corpo carico di tradizioni ed Eroi.

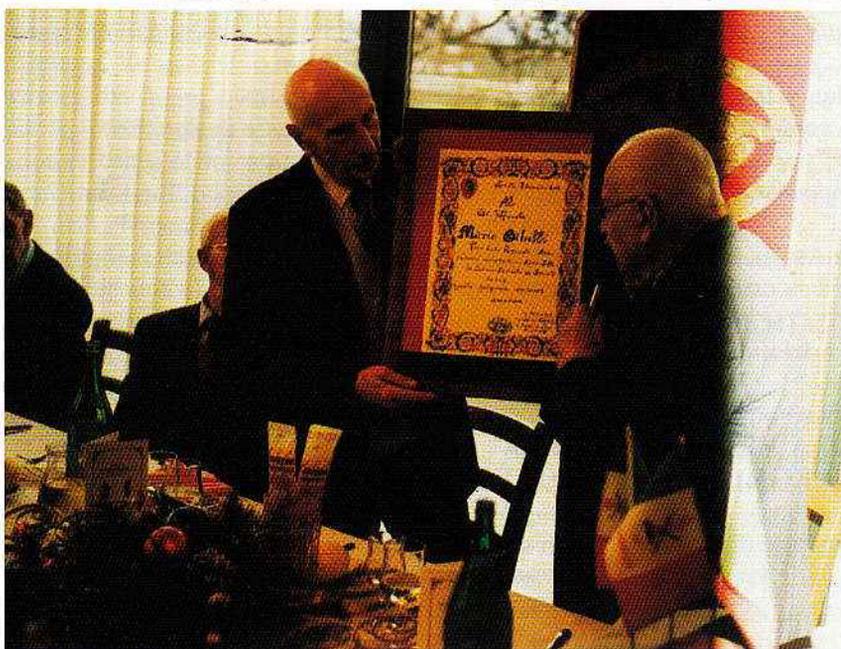
Con l'augurio di ritrovarci, tutti presenti, nel prossimo anno; con l'inno Carrista e quello di Mameli, si esauriva una giornata tutta rosso-blu.

Tomaso Scielzo

CARRISTI DI SERIATE IN FESTA

Nella suggestiva e intima Chiesetta di Paderno in Seriate come consuetudine, la sera del 6 dicembre, Don Cesare ha celebrato la S. Messa in suffragio dei nostri Caduti e Defunti e a ricordo dei nostri Carristi recentemente scomparsi, Antonietti Mario e Cividini Enrico. Prima della preghiera del Carrista delle belle parole Vitali ha detto in favore della pace, dove si è ricordato che i Carristi in arme è l'esercito ma non un esercito d'aggressione, né di invasione, è la speranza di una pace duratura. È stata al centro della Cerimonia.

Domenica 7 Dicembre poi, al ristorante il "Pranzo Carrista" il nostro convivio per chiudere l'anno in bellezza. I saluti e il discorso ufficiale del nostro Presidente Cav. Luigi Cagliani che non ha



nautica, Marina, Fanti.

Ad un nostro Consigliere maresc. Mignola Mario è stato consegnato dal nostro Presid. Regionale Gibelli la Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana presente la moglie e gli amici della Polizia di Stato. Al più anziano dei Carristi Car. Pansa viene offerto un omaggio natalizio. A metà del pranzo c'è stata la lotteria a premi con doni natalizi ormai di prassi nel nostro pranzo. Alla fine del pranzo è stato consegnato a tutti i Carristi un foulard rosso-blu offerto dalla Sezione e alle Signore una orchidea offerta dalla Signora Mignola. Poi il commiato con il saluto e gli auguri del Presidente Cagliani e la soddisfazione di aver organizzato e passato una festa meravigliosa nell'attesa del S. Natale.

W i Carristi

Achille Vitali

.....
**CASTAGNATA SEZIONE
 DI TRENTO 16.11.2003**

Come ormai di consuetudine, la sezione di Trento ha offerto a soci, simpatizzanti e amici, la tradizionale castagnata d'autunno, dando così inizio al tesseramento per il 2004. Lo scopo di questo incontro è trovarsi tutti in compagnia a ricordare, soprattutto per i più avanti con gli anni, episodi del passato e fare quattro chiacchiere in compagnia per darsi appuntamento al pranzo sociale di maggio.

Si è iniziato con un doveroso omaggio al Monumento ai Caduti, ricordando purtroppo il tragico evento Iracheno nel quale ha perso la vita il ten. Massimo, figlio del gen. Ficuciello.

Quest'anno abbiamo battuto tutti i record di partecipazione degli anni passati; ciò dimostra che la gente ha ancora voglia di ritrovarsi assieme e passare qualche ora in allegria, lasciando a casa polemiche, pensieri e quant'altro di storto possa esserci capitato... Certo che con il terrorismo martellante come non mai, si vive in uno stato di ansia e ribellione interna alla quale non eravamo più abituati da tempo. Penso che se a quei parlamentari e non, che hanno "disprezzato" il sacrificio delle vittime del terrorismo, fosse malauguratamente capitato un attentato, probabilmente cambierebbero opinioni, dimenticando di assumere atteggiamenti esclusivamente politici.

trattenuto la commozione nel ricordare Antonietti e Cividini nostri Consiglieri scomparsi. Il Presidente ha voluto ricordare specialmente il nostro Presidente Onorario Antonietti Mario che per noi Carristi ha lasciato un vuoto perché era un bravo collaboratore, il Monumento Carrista posto in Seriate è stato ideato e donato da lui, perciò noi Carristi non lo dimenticheremo mai. Cagliani ringrazia le Autorità presenti: l'assessore del Comune Sig. Ferdinando Cotti, i nuovi iscritti, Gen. Umberto Bennato, Dr. Vito Mirabella, Dr. Giuseppe Maggioni ai quali viene offerto un bustino Carrista, il Presidente Provinciale Ten. Cav. Gino Rossi con il suo vice Vitali.

Al nostro Presidente Regionale Cav. Uff. Mario Gibelli viene offerto una pergamena come segno di amicizia dalla Sezione Carristi di Seriate. Presenti i Presidenti delle Ass. d'arma, Alpini, Autieri, Aero-



Tornando alla festa, abbiamo riportato i saluti degli amici assenti per malattia, come Andreotti, il cav. Janeselli, Cattoni e Galas che seppur non ancora guarito ha voluto presenziare a Novara ai funerali del tenente Massimo. Molto gradita è stata la presenza del s.ten carrista Spazzali Nereo, classe 1922 che ci ha portato degli inni carristi dell'epoca sconosciuti a quasi tutti noi. E come non ricordare l'amico Ronchis col maresciallo Patisso e relative signore, Tabarelli Giovanni con gli amici di Valeggio, accompagnati da Terragnolo e Janes, gli amici Veronesi e di Vigasio capitanati dal prode Bonazzi e dal nostro presidente Pachera, il simpaticissimo Merlin di Monselice, il numeroso gruppo dell'alpino Claudio Merz che ha movimentato non poco la serata, il prof. Nones che ci ha onorati con un discorso molto applaudito da tutti. Un applauso a tutti gli altri partecipanti che con la loro presenza hanno permesso che festa riuscisse nel migliore dei modi. Vada un ringraziamento particolare a Renato ed Enzo per la bravura nella cottura delle castagne e alle bravissime Signore che si sono dedicate con maestria alla preparazione dello spuntino.

Finiti i ringraziamenti, ritorniamo alla cronaca. Dopo la cerimonia al monumento ai Caduti col Silenzio suonato dal sax di Luigi ed il discorso del Presidente Alfredo, abbiamo brindato con dell'ottimo vino novello accompagnato da gustose castagne ed un piatto di affettati misti, terminando con un buon caffè corretto. Tutti eravamo molto allegri, ma in cuor nostro pensavamo ad alcuni giorni prima, quando l'amico (mi permetto di chiamarlo così anche se non lo conoscevo di persona) tenente Massimo ci aveva lasciati per mano di vili assassini.

Un arrivederci al Pranzo Sociale di

maggio ed un saluto "Ferrea mole ferreo cuore" dall'amico

Enzo Manincor

.....

DA LECCE

Il 3 ottobre u.s., presso la Caserma "S. Zappalà", sede del Comando della Scuola di Cavalleria, si è celebrato il 76° anniversario della costituzione della Specialità Carrista e, nel contempo, si è svolta la cerimonia del cambio del Comandante del Btg. Addestrativo (Col. Capraro uscente - Magg. Coppola subentrante).

Il Vice Comandante della Scuola - Col. Maccariello - ha ricordato le pagine più salienti e gloriose della nostra Specialità durante la 2° Guerra Mondiale.

La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona al Monumento dei Caduti da parte del Comandante della Scuola - il Magg. Gen. Vladimiro Alexitch.

Giuseppe Leo

* * *

VISITA ARSENALE DELLA MARINA

Il 6 ottobre, su invito della Sezione U.N.U.C.I. di Lecce, ed insieme ad altre Associazioni, si è effettuata una interessante visita all'Arsenale della M.M. di Taranto.

In un bacino di carenaggio si è potuto osservare un sommergibile in fase di manutenzione, mentre, poco più in là, la Nave S. Marco, in fase di ristrutturazione dello scafo.

Lungo tutta la banchina di Mar Piccolo era un susseguirsi di navi e di sommergibili. Ci siamo così portati presso il C. T. "Durand De La Penne" per effettuare una visita a bordo.

Sul ponte di poppa, dov'era schierato il picchetto



d'onore, ci ha accolti cordialmente il Comandante in 2^a Pacioni.

Un breve ma abbondante rinfresco; subito dopo il S.T.V. Mariani ci illustra le caratteristiche ed i compiti specifici della Nave varata nel 1989 e considerata "unità di punta" della nostra Marina Militare.

Il suo equipaggio è composto da 380 uomini; è dotata di sistemi d'armamento, di difesa e d'offesa, d'avanguardia e di due elicotteri AB212.

Dimensioni m. 148 x 16; 5.500 tonnellate di peso, velocità max 31 nodi. Divisi in gruppi abbiamo visitato con grande curiosità la Nave.

Foto di gruppo, scambio di crest, saluti. Pranzo al Circolo Ufficiali.

A conclusione della giornata, visita alla Mostra su Leonardo da Vinci e gli Ingegneri del Rinascimento, presso il Museo Nazionale di Taranto.

Giuseppe Leo

* * *

VISITA REPARTO OPERATIVO DELL'AERONAUTICA MILITARE

Il 24 ottobre, come ormai è usanza consolidata, su invito della Sezione U.N.U.C.I. di Lecce, nella persona del Gen. Gambardella, Presidente della stessa, abbiamo partecipato ad una visita al Reparto Comunicazioni Opera-



tivo dell'Aeronautica Militare, nel Comune di Martina Franca.

L'R.C.O. è situato in una località della Murgia, immersa nei boschi di roverelle, fragni, leccete e macchia mediterranea; esso si affaccia sull'incantevole Valle

d'Itria, biancheggiata di trulli; un paesaggio unico, idilliaco, che apre gli animi alla pace, all'amore per la natura.

Arrivati in Zona Logistica, siamo accolti con cordialità dal Ten. Col. Smelzo; successivamente, in sala cinema, riceviamo il saluto del Comandante, Col. Salmè ed assistiamo ad un breve filmato illustrativo della base.

Proseguiamo la visita dirigendoci verso la Zona Operativa, immersa nel verde, da dove lo sguardo riesce a spaziare sulla Piana di Taranto e, in giornate particolarmente serene, sino alle coste della Calabria; molte antenne s'innalzano verso il cielo.

Divisi a gruppi, usando dei velocissimi ascensori, scendiamo a meno 50 metri, nelle viscere della terra.

Percorriamo lunghissimi corridoi scavati nella roccia della collina; illuminazione ed aerazione artificiale.

Visitiamo così le infrastrutture, i locali cui fanno capo tutte le comunicazioni radio delle FF. AA. operanti nell'Italia Centro Meridionale.

Dopo avere consumato il pranzo ed assistito alla proiezione di un filmato sulle "Frecce Tricolori", lasciamo la base e ci dirigiamo a visitare la città di Martina Franca.

Il Dott. Giovanni Simeone, Dirigente Generale del Comune, ci accompagna e, con dovizia di particolari c'illustra e ci indica i vari monumenti che incontriamo: il Palazzo Ducale, oggi sede dell'Amministrazione Comunale, costruito nella seconda metà del Seicento, in cui si riconosce l'impronta del Barocco leccese, la Basilica di San Martino, patrono della Città, ed i borghi spagno-

lo, francese ed ebreo; e poi palazzi, balconi, terrazze, archi, scale, cortili in un vario ed armonico sovrapporsi di stili e gusti architettonici, il bianco sulle vecchie abitazioni, tingeggiate a calce.

La visita si conclude presso la Chiesa-Conservatorio di S. Maria della Misericordia (detta delle Monacelle), un piccolo gioiello, incastonato nel borgo antico, splendente di preziosi stucchi ed arredi dorati, ricami e testimonianze di un passato non tanto recente, senza dubbio più ricco di fede, più sentita e partecipata.

Improvvisamente la pioggia, sempre più incalzante, ci costringe a rinunciare alla scoperta di altri tesori ed a concludere così una giornata interessante in una città, tutta salentina, ricca di cultura e d'arte.

Giuseppe Leo

MANIFESTAZIONE A GALATINA

Il 30 ottobre u.s., dopo due giorni di prove sotto l'imperverare di un vento forte di scirocco ed un cielo carico di nubi, che non lasciavano ben sperare, il bel tempo ha consentito lo svolgimento di una grande ed articolata manifestazione presso l'Aeroporto di Galatina, sede del 61° Stormo. Protagonisti principali ed attesissimi, il Capo dello Stato e la Pattuglia Acrobatica Nazionale.

Con tale manifestazione si è voluto ricordare il 60° anniversario della partecipazione dell'Aeroporto alla Guerra di Liberazione ed intitolare il 61° Stormo alla M.O.V.M.. S. Ten. Pil. Carlo Negri, una delle prime vittime dell'Aeronautica Militare durante tale periodo. Appena il Capo dello Stato ha depresso una corona presso il cippo, appena scoperto da due piloti, reduci della Guerra, benedetto dall'Ordinario Militare ed eretto per ricordare i Caduti dell'Arma Azzurra, il cielo è attraversato da un lunghissimo tricolore, tracciato dagli MB 339 della P.A.N. Nello schieramento sono presenti anche le Bandiere di Guerra di tutti i Reparti dell'A.M. sparsi sul territorio nazionale, i labari e le bandiere di

tutto lo schieramento. Dopo la cerimonia, in attesa della esibizione delle "Frece Tricolori", è stata data l'opportunità di visitare una mostra statica di aerei ed alcuni padiglioni. Verso le ore 14,30, dopo aver ben scaldato i motori, gli MB339 della P.A.N. si sono levati in volo. Le loro spericolate acrobazie hanno tenuto gli spettatori continuamente con lo sguardo rivolto al cielo, facendo gustare uno spettacolo mozzafiato, che difficilmente potrà essere dimenticato.

Giuseppe Leo

DA PADOVA GRAN FINALE PRENATALIZIO 2003 PREMIAZIONE 15° CONCORSO A PREMI E PRANZO SOCIALE

23 novembre 2003 memorabile data per la Sezione di Padova e per i carristi del Veneto che hanno dato vita ad una splendida festa a chiusura dell'anno sociale.

Alle ore 11, nell'ampio salone del Ristorante "Piroga" di Tencarola alle porte di Padova, ha avuto luogo il tradizionale raduno

per la premiazione dei partecipanti al Concorso, indetto dalla Sezione di Padova, giunto quest'anno alla 15° edizione, al quale hanno aderito 46 ragazzi, figli e nipoti di carristi fra i quali tre figli di militari in servizio.

Erano presenti, oltre ai professori membri della Commissione esaminatrice dei lavori, autorità civili e militari fra i quali il prof. Zotti, per il Sindaco di Padova, il Col. Donvito per il Comandante della R.M.N., il Col. Lunigiani Comandante il 132° Reggimento Carri ed alcuni ufficiali della Brigata Ariete; inoltre con i carristi della nostra Associazione il Gen.le Pachera, il Gen.le Di Gennaro e molti presidenti delle Sezioni del Veneto.

Prima dell'inizio della cerimonia il Gen.le Liccardo ha invitato i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento per un doveroso omaggio alle vittime italiane in Irak. Compiuto questo atto si è proceduto alla premiazione dei concorrenti, cerimonia di cui è stato impareggiabile registra il Magg. Cav. Bertola, Vice presidente



molte Associazioni Combattentistiche e d'Arma, i gonfaloni della Regione Puglia, della Provincia di Lecce, dei Comuni di Lecce e di Galatina. Autorità civili, militari e religiose ed una moltitudine d'invitati occupano le tribune. Sono presenti anche molte scolaresche festanti. Il Capo dello Stato è accompagnato dal Ministro della Difesa Antonio Martino, dal Capo di S.M. dell'A.M. Gen. S.A. Sandro Ferracuti, dal Capo di S.M. della Difesa Gen. Rolando Mosca Moschini. Il Col. Pil. Giuseppe D'Accolti Comandante del 61° Stormo, ha presentato al Presidente della Repubblica

Regionale, il quale ha esposto le modalità ed i particolari della iniziativa, attuata anche con il contributo finanziario del Comune di Padova. Egli ha così reso noto che a metà dei concorrenti sono stati elargiti premi in denaro per un importo complessivo di 1.600,00 €, ed a tutti consegnato un attestato per la partecipazione nonché un congruo numero di libri offerti da molte Case Editrici, all'uopo sensibilizzate dal nostro socio Sergente carrista Prof. Pagliani.

I convenuti - eravamo in 190 - si sono trasferiti nella adiacente sala dove dopo un lauto "rancio carrista" si è svolta la seconda parte della giornata articolata in due fasi e precisamente:

- distribuzione di doni pre-natalizi a tutti i bambini fino a 10 anni;
- scambio di regali fra i soci.

Giornata vissuta con sano e gioioso entusiasmo e suggellata infine dall'Inno carrista, cantato a gran voce da tutti i presenti che si sono lasciati ripromettendosi di ripeterla il prossimo anno.

Luigi Liccardo



spontanee iniziative il nostro passato ed i nostri ricordi possono sopravvivere al tempo ed alla cenere che lo scorrere degli anni fa cadere sulle opere ed i sacrifici degli uomini.

Enzo Del Pozzo

***** **COMMEMORAZIONE DEI CADUTI DI NASSIRIYA DELLA SEZIONE CARRISTA DELLA VALDELSA (SI)**

Nel corso della riunione conviviale per lo scambio di auguri del giorno 23 novembre 2003 a Poggibonsi è stato osservato un minuto di raccoglimento, mentre veniva diffuso l'Inno di Mameli, in ricordo dei 19 Caduti italiani di Nassiriya vittime di un proditorio atto terroristico. Particolarmente toccante è stato il commosso ricordo fatto dal nostro Presidente Regionale del Figlio, Tenente Massimo del Generale di C.A. Carrista Alberto Ficuciello che ha immolato la Sua giovane vita partecipando ad una missione di Pace in terra irakena.

In precedenza nella Chiesa romanica di S. Andrea di Papaiano (SI) è stata officiata una Santa Messa in suffragio di tutti i Caduti. Tutti i Labari delle Sezioni presenti al rito religioso (Valdelsa, Castiglion Fiorentino, Empoli, Grosseto, Montecatini e Siena) erano listati a lutto in ricordo del triste evento che ha ferito tutta la Comunità nazionale.

Danilo Pacciani

***** **32° RGT. CARRI**

Pubblichiamo con sincero apprezzamento la fotografia del monumento eretto presso la caserma del 32° Rgt. Carri dal Suo Comandante di Btg. Ten.Col. Maurizio Parri.

L'iniziativa e l'opera meritano un sincero "Grazie da tutti i carristi di ieri e di oggi". Solo con queste sincere e

Al Ten. Col. Maurizio PARRI
 Stato Maggiore della Difesa
 Via XX settembre, 11
 00184 ROMA

*Carissimo Parri,
 ti ringrazio della bella ed affettuosa lettera inviata
 e della costante ed appassionata presenza nello spirito
 e nel passato della nostra cara Specialità. Siamo circon-
 dati ed attaccati da ogni direzione per quanti vorrebbe-
 ro annullarci nelle acque della Cavalleria che ci sono ri-
 gorosamente estranee. La cosa più triste è che i più sol-
 leciti a dimenticare la nostra identità sono i carristi in
 "Servizio". Con la mancanza di buon gusto, o meglio di
 nuovi ricchi, investiti, per caso da un titolo nobile,
 sfoggiano blasoni, frustini ed a volte addirittura "Lan-
 ce". Vidi un'infelice fotografia nella quale carristi, ap-
 partenenti ad un nostro glorioso Reggimento, decorato
 di M.O. allo Stendardo sfilavano in occasione della festa
 del Corpo armati di lance ed al suono della marcia del
 Principe Eugenio. Portai l'episodio all'attenzione del
 Capo di SME che con pronta e partecipe comprensione
 richiamò l'attenzione sul "dovere" di rispettare simboli
 e memorie nello spirito di "a ciascuno il suo". Che dir-
 ti poi di quanti inviano articoli, cronache, ricordi alla
 Rivista di Cavalleria anziché al nostro Giornale che
 rappresenta la nostra unica voce e che con grande diffi-
 coltà economiche riusciamo a far sopravvivere.*

*Ti sarò, in merito, molto grato se potrai dall'alto in-
 viare qualche riflessione o richiamo. Noi non lavoriamo
 per egoismo o per ottenere visibilità ma solo per rispet-*

to alla presenza della lunga schiera di carristi che da 76 anni fa rombare i motori e lasciare tracce dei cingoli sugli infiniti, eternamente prati e colline della nostra storia. Sono a tua disposizione per qualunque notizia ed iniziativa e se hai l'occasione di passare di qui vieni a trovarmi.

Il Presidente Nazionale
Gen. C. A. Enzo Del Pozzo

PROMOZIONE A TITOLO ONORIFICO AL GRADO DI "SERGENTE"

L'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, Sezione di Asti, ha il privilegio e l'onore di avere tra i suoi Tesserati un valoroso combattente (oggi grande invalido) delle Battaglie di Tobruk ed El Alamein.

È il Cap. Magg., oggi Sergente Carpignano Giovanni; pilota carri M/13 - L/3 in Africa Settentrionale nell'anno bellico 1942.

Già insignito della Croce di Guerra di Prima Classe, al Valor Militare, oggi ha ricevuto, con commozione il grado di Sergente. Il documento del Ministero della Difesa che accompagnava il Diploma, recita: Attestato di avvenuto conferimento con Decreto Ministeriale N° III/8/325/0178 del 2/02/2004 ai Sensi della Legge 325, del 6/11/1990, è stata conferita la promozione a titolo onorifico al grado di Sergente dell'Esercito.

Firmato: Capo Reparto Brig. Generale CC.r.n. Giacomo Milella

Il nostro presidente, Cav. Felice Merlin, informato della promozione, si è recato a casa del Carpignano per portare i rallegramenti personali e di tutti i Carristi d'Italia, complimentandosi con il neo Sergente che ha risposto con commozione e la Sua grande modestia nel non risaltare il Suo Eroismo e Sacrificio compiuti in Battaglia.

Ho voluto fare partecipe di quanto sopra, il nostro prezioso "Il Carrista d'Italia", rimasto unico e solo ferreo anello che tiene uniti i nostri Gloriosi Colori rosso-blu, perché gli abbonati ed i Carristi tutti vengano a conoscenza delle attività delle piccole Sezioni, che con grandi difficoltà, cercano di rimanere in vita. Complimenti al Giornale.

"Ferrea mole ferreo cuore"

Cordialità vivissime

Felice Merlin

ATTIVAZIONE DEL NUCLEO CARRISTA DEL GARDA

Dal 01 gennaio 2004 è stata attivata una nuova realtà carrista territoriale: Nucleo carrista del Garda con sede Toscolano Maderno nella provincia di Brescia.

La costituzione è stata deliberata dal consiglio provin-

ziale ANCI di Brescia, presieduta dal presidente provinciale Totaro Fortunato ed inoltre caldeggiata dall'intero consiglio della sezione ANCI di Montichiari che nella stessa provincia bresciana costituisce una realtà di notevole importanza.

Il compito di rappresentare il nucleo gardesano è stato dato al carrista Bona Mario attuale vice presidente e consigliere provinciale ANCI di Brescia e collaboratore della sezione Monteclearense. I carristi bresciani compatti hanno dato entusiasmo all'iniziativa, questo è segno di vitalità e di grande determinazione nel ribadire le nostre tradizioni e la nostra storia.

Grande incoraggiamento ci è stato dato da persone esterne alla ns. associazione; in particolar modo voglio ricordare il sig. Ettore Veronesi, presidente della locale sezione dei Marinai d'Italia, il maresciallo Marini Emanuele vice comandante della stazione dei carabinieri di Vobarno e l'amministrazione comunale di Toscolano Maderno, nelle persone del sindaco Ing. Paolo Elena e il vice Vincenzo Chimini che con tanto entusiasmo e calore ci hanno seguito in questo progetto. Di seguito riportiamo il messaggio ufficiale di benvenuto da parte del vice sindaco di Toscolano Maderno:

"Ricevo con piacere la notizia della costituzione del nucleo carristi del Garda che va ad unirsi alla realtà dei numerosi Corpi Militari in congedo presenti sul territorio del nostro comune, arricchendo Toscolano Maderno di una nuova tradizione.

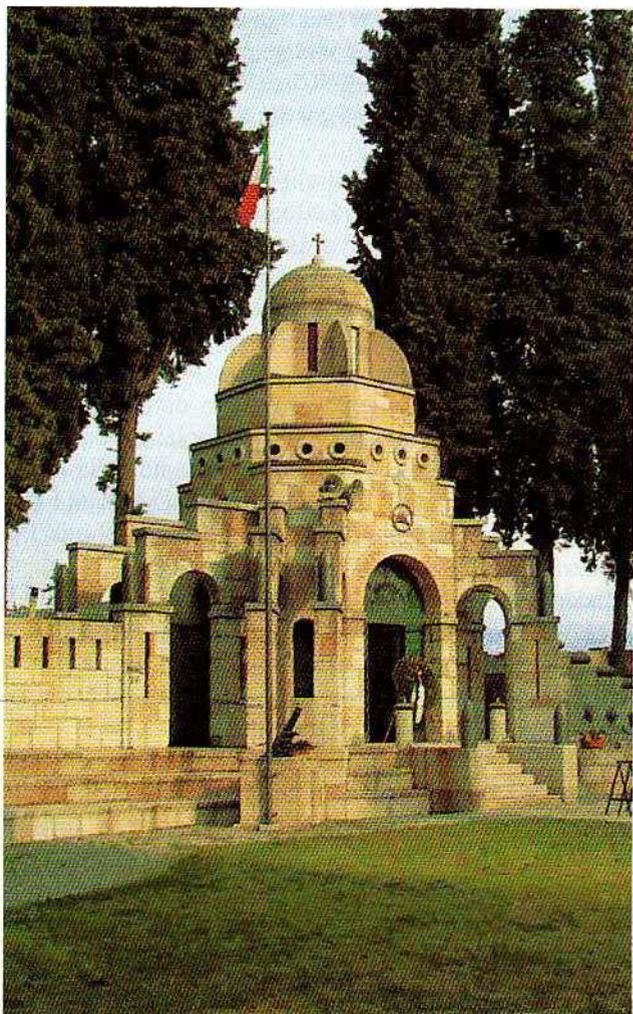
Certo di una futura, positiva collaborazione, colgo l'occasione per porgere a titolo personale ed a nome dell'Amministrazione che rappresento i migliori saluti".

Nella giornata di 09.02.2004, il sindaco Ing. Elena ha voluto personalmente dare il benvenuto alla nuova realtà ricevendo nella sede comunale il rappresentante del nucleo carrista Sig. Bona Mario. Riportiamo di seguito alcuni passi:

Sindaco Ing. Elena: Sono felice nel ricevere la notizia della formazione di una nuova importante realtà di associazione d'arma come quella carrista. I carristi hanno dato molto in ogni tempo e luogo. Adesso i carristi in congedo ed i loro associati hanno una nuova realtà presso il nostro territorio e sono sicuro che inizierà una nuova e ottima collaborazione. Inoltre i carristi in armi sono impegnati nei paesi più caldi del mondo per aiutare la pace e la democrazia. Mi riferisco al Kosovo e all'Iraq, è di questi giorni la notizia del cambio di guardia da parte della vs. brigata corazzata Ariete a Nassiria, dove la nostra recentissima storia ha lasciato una grande testimonianza di dolore ed onore.

Bona: Grazie per la sua attenzione che è iniziata non solo oggi, ma già da tempo ci ha dimostrato attenzione e calore. Mi riferisco alla collaborazione nella celebrazione del raduno del maggio 2002: Brescia carrista Maderno 2002.

Sindaco Ing. Elena: L'amicizia nata in quella occasione è doverosa da parte mia come rappresentante dell'intera cittadinanza. Inoltre il raduno ha avuto per la



Cimitero monumentale di Maderno

Toscolano - Maderno - Golfo di Maderno

nostra comunità, i nostri numerosi ospiti che qui passano le loro ferie e tempo libero un notevole riscontro ed interesse.

Bona: Sento nelle sue parole calore e passione. Vorrei ricordare molti altri suoi concittadini che hanno dimostrato gli stessi sentimenti nei nostri confronti e che ci hanno spronato a questa nuova avventura.

Senza retorica e per chi non conosce il luogo, possiamo definire Toscolano Maderno una perla sotto molti aspetti. Naturalistici, perché Toscolano Maderno si sviluppa su un promontorio che si tuffa nel lago di Garda, circondato dalle spettacolari acque e paesaggi lacustri, sinonimo di tranquillità e di pace. Protetto dalle montagne delle prealpi lombarde che come in un abbraccio avvolgono questo abitato.

La ricchezza storica; avete testimonianze importanti, dall'antica Roma vedi la villa romana di Toscolano, la ricchezza culturale della signoria dei Gonzaga, all'influenza della Repubblica di Venezia. Più recentemente troviamo l'era industriale con l'importante sito di storia industriale della valle delle cartiere con il suo museo. Esempi di notevole rilievo e importanza.

Inoltre nel passato, la comunità di Toscolano Maderno ha avuto attenzione ai temi che in questa occasione rappresento. Mi riferisco ai sacrifici di tanti uomini che in divisa hanno costruito una parte della nostra amata nazione. Facendo una passeggiata a piedi mi viene in mente il cimitero monumentale di Maderno, il monumento dei caduti con la vicina cappella della chiesa parrocchiale di Toscolano. Ora la vs. amministrazione dimostra altrettanto attenzione: il parco dedicato alle penne nere, le manifestazioni e altro.

Raccontare così in breve questo è assai riduttivo. Vorrei lanciare una proposta... Descriviamo tramite un altro



articolo dedicato esclusivamente a raccontare la storia dei due monumenti più significativi di Toscolano Maderno. Cosa ne dice?

Sindaco Ing. Elena: Penso che valga la pena! Senza nessun atteggiamento di superbia, penso si tratti di monumenti di grande ricchezza architettonica e storica.

Sarà poi compito dei vostri lettori ed associati giudicare la bellezza. Noi ribadiamo e ricordiamo l'importanza di questi luoghi come rappresentanza del sacrificio: il sangue di tanti uomini caduti e feriti; il dolore di tantissime famiglie che hanno sofferto e versato lacrime, perché le guerre sono tristezza e devastazione e noi tutti siamo contro ogni forma di violenza e di guerra.

Bona: I carristi conoscono bene il sacrificio e il sangue. Oggi però i nostri ragazzi sono impegnati con chi vuole raggiungere libertà, democrazia e pace, raccogliendo insegnamenti dal nostro passato. Allora rincaro la dose... cosa ne dice se lavorando in stretta collaborazione organizziamo un altro raduno carrista che si ripromette di raccontare la storia dei carristi dalla formazione della specialità, dalle battaglie epiche nell'arsura dell'Africa settentrionale, fino a giungere alle numerose missioni di pace svolte in questi ultimi anni. Radunare tante storie e tante persone sarà difficile, ma vale la pena tentare.

Nel precedente raduno abbiamo avuto una notevole partecipazione. E a dir il vero una partecipazione talmente calorosa e numerosa che nemmeno nelle più rose aspettative degli organizzatori era prevista. Mi scusi... mentre parliamo sto già pensando ad alcune idee anche un po' ambiziose; una mostra di storia carrista e per gli appassionati di potenti motori, una conferenza-incontro con i reduci di El-Alamein che hanno tantissimo da raccontare su quello che hanno vissuto direttamente sulla propria pelle, inoltre possiamo invitare rappresentanti dei reparti impegnati nelle missioni di pace.

Sindaco Ing. Elena: Coraggio! La mia amministrazione si è sempre voluta caratterizzare per l'attenzione alle varie realtà di associazione. Inoltre ad aiutare le iniziative di chi è impegnato a dare sempre più luce al nostro territorio, in modo particolare ai giovani che come te dimostrano voglia ed intelligenza di fare. In questo caso, tu rappresenti entrambe per tanto siamo pronti! L'amministrazione può offrire la massima disponibilità, mentre tutti i miei cittadini saranno felici di dare l'ospitalità calorosa e importante. Un perfetto quadro si chiude con uno stupendo panorama: si chiama lago di Garda Riviera dei Limoni. Ci sono tutti gli ingredienti. Benvenuti Carristi!

Bona: Grazie a nome di tutti i carristi, simpatizzanti e familiari che ho l'onore di rappresentare.

Mario Bona

31° REGGIMENTO CARRI: TRA CULTURA E STORIA

Il clima natalizio diffuso nella Caserma "F. Trizio", sede del 31° Reggimento Carri di Altamura, è stato arricchito dalla realizzazione, all'interno di un carro M47, dal tradizionale e sempre suggestivo presepe. Quest'anno oltre a quello allestito in Caserma, ben visibile perché collocato all'ingresso dell'interno Caserma, il Reggimento ha accolto favorevolmente la collaborazione con l'Associazione Italiana Amici del Presepio di Altamura, fornendo materiale appartenente alla storia del Reggimento.

Non solo dunque le attività operativo-addestrative impegnano a tempo pieno il Reggimento ma anche le attività socio-culturali sono oggetto di particolare interesse, nel segno della ininterrotta continuità storica di importanti avvenimenti come quelli che ricorrono nel mese di dicembre per la fede cristiana.

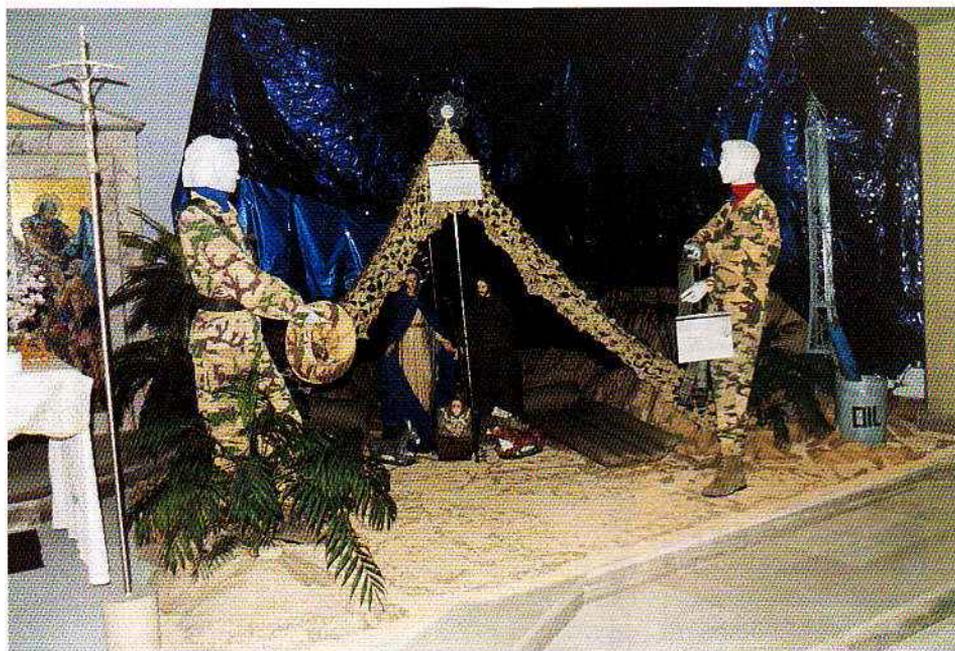
Un altro irrinunciabile appuntamento che ha visto questa volta protagonisti i figli del personale del Reggimento, è stato rappresentato dalla intramontabile e tanto attesa Befana. Quest'anno la consegna dei doni è arrivata puntuale per far contenti i bambini ai quali è stato consegnato un omaggio simbolico che vuole rappresentare un gesto di attaccamento che lega il Reggimento al personale dipendente.

Pasquale Soriano

Natale al 31° Reggimento Carri

Le festività natalizie anche quest'anno sono state accolte in modo entusiasmante dal personale del Reggimento non solo sotto l'aspetto amichevole fra i colleghi per trascorrere più da vicino il Santo Natale, ma soprattutto per tracciare un bilancio, consuntivo per l'anno appena concluso e preventivo per l'anno che arriva.





L'attività socio-ricreativa è cominciata la vigilia di Natale con la celebrazione della Santa Messa presso la Cappella della Caserma "F. Trizio" e per concludersi con lo scambio di Auguri presso i locali del Circolo Unificato in compagnia di famigliari, parenti ed amici dei quadri intervenuti, felici di brindare e gustare il tradizionale panettone.

Il Nuovo Anno invece è stato atteso all'insegna del divertimento: il cenone organizzato nei locali del Circolo ha rappresentato un'ottima occasione per danzare in allegria l'arrivo del 2004.

Il 2003 è stato un anno importante per il Reggimento perché è passato gradualmente da personale di leva a personale alimentato esclusivamente su base volontaria. Le previsioni per il 2004 tuttavia appaiono positive, seppur piene di impegni: il rinnovamento delle infrastrutture che migliorerà la qualità della vita e gli appuntamenti operativi fuori area, proietteranno il Reggimento a diventare protagonista nel contesto degli impegni assunti dalla Forza Armata.

Questi sono obiettivi raggiungibili solo se si confida nella collaborazione di tutti, nessuno escluso, purché spinti da motivazione e da scopi ben definiti. In questa direzione il Reggimento ha le idee chiare e le intende perseguire a tutti i costi.

Pasquale Soriano

BIELLA INCONTRI CARRISTI

Troppo lungo l'inverno, troppo lunghi i tempi del non incontrarci. I vari raduni Carristi, sia provinciali, regionali o interregionali, in questo periodo, non si svolgono.

La sempre attiva Sezione di Biella, non ci sta. Vuole

incontrare altri Carristi, amici e familiari, per tenere vivo quel vincolo d'amicizia, ormai da tanti anni saldato e rinnovato, ad ogni incontro.

Il rieleto Presidente Cav. Angelo Roncalli e tutto lo Staff collaboratore della Sezione, intendono raggiungere questo fine, con una pensata fuori dai cingoli: Organizziamo una fagiolata con cotechino. Detto, fatto: Ieri, 29 febbraio, nello splendido salone, sito al piano inferiore, della bellissima Sezione Biellese, 74 carristi e familiari, si sono incontrati in allegria e ricordi, per consumare ottimi piatti preparati,

con cura, dalle mani delle Mogli dei Carristi locali.

Ospiti della fagiolata: Il Gen. G. Rubicondo, presidente Sez. Piemonte-Val D'Aosta Genio Trasmissioni, le Sez. di Novara, con i Col. Angelini e Strozzi, Alessandria, Aosta, Asti, Torino, la sempre numerosa S. Antonino di Saluggia e la ospitale Biella.

Il Gen. Rubicondo ed il Col. Angelini, prima dei saluti di commiato, hanno voluto ricordare i momenti storici e valorosi dei nostri Carristi. Un caldo saluto particolare, è andato al neo Sergente Giovanni Carpignano, della Sez. di Asti, Croce di Guerra di Prima Classe, Reduce delle Battaglie di Tobruk ed El Alamein.

Felici di avere trascorso una giornata di vera amicizia e calda simpatia, ringraziamo con un vivissimo plauso, Biella Carrista, per avere saputo, con mezzi eterogenei, tenere vivi ed uniti, i colori rosso-blu piemontesi.

W i Carristi

Cordialità vivissime

Felice Merlin

FESTA GRANDE A PADOVA 06 MARZO 2004

Anche quest'anno la sezione di Padova, con la sua tradizionale serata di festa, ha superato il successo della precedente edizione.

Il 31° Veglione rosso-blu si è svolto nell'accogliente ristorante "La Bulesca" di Rubano che ci ha ospitato nel bel salone delle feste addobbato con sobrietà ed eleganza con i colori delle nostre fiamme.

La serata ha avuto inizio con un breve saluto rivolto dal Presidente ai 180 partecipanti fra i quali tre carristi in uniforme in rappresentanza dei militari in servizio.

Nel suo intervento il gen. Liccardo ha voluto sottoli-

neare che i giovani militari presenti (un capitano, un tenente ed un caporal maggiore) erano tutti della prestigiosa Brigata Corazzata "Ariete" e che la loro presenza era tanto più apprezzata in quanto gli ufficiali di grado elevato erano tutti impegnati nelle missioni di pace in Iraq e fra loro lo stesso Comandante dell'Ariete gen. Chiari ni.

Con questa premessa il Presidente ha rivolto un affettuoso pensiero a tutti i carristi all'estero invitando i presenti ad intonare l'inno carrista, invito accolto subito da tutti.

Dopo questo significativo prologo, la serata è proseguita con un pranzo sociale costituito da un ricco e raffinato menù e quindi con un animato ballo che si è protratto fino a notte fonda.

Indimenticabile e splendida festa vissuta con brio, serenità ed entusiasmo e culminata con l'estrazione di numerosi e ricchi premi offerti da soci, simpatizzanti e ditte della città e della regione e con l'offerta di un omaggio a tutte le signore presenti.

Alla fine il ritorno a casa con il proposito di ritrovarsi il prossimo anno per la 32ª edizione del nostro Veglione rosso-blu.

Luigi Liccardo

Al carrista Vincenzo Petrangelo
Piazza S. Andrea, 13
65121 Pescara

*Carissimo Petrangelo,
ho ricevuto con grande piacere e commozione la tua bella lettera e le preziose fotografie che l'accompagnano, di cui 2 vengono pubblicate qui di seguito. Molti ricordi, una nostra luminosa ricchezza mi sono venuti incontro. C'era la nostra gioventù, i nostri entusiasmi, la semplicità della nostra vita, la sicurezza*



di continuare nella nostra missione di soldati, modesta e sicura, nella certezza di essere nel giusto. Oggi molto tempo è passato e la polvere ha coperto e cancellato le nostre opere realizzate con entusiasmo e buona fede. Grazie ancora per avermi ridato con questa "cartolina illustrata" che viene da un lontano passato, momenti e realtà di giorni felici. Pubblicheremo le belle fotografie sulla nostra Rivista e puoi esserne certo, non dimenticherò mai un compagno di strada efficiente e devoto, un carrista doc, che mi fu vicino e su cui potevo contare. Grazie di cuore soprattutto per il costante ed intatto ricordo.

Affezionatissimo Gen. Del Pozzo.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C. A. Enzo Del Pozzo**

.....

FIDENZA : RIEVOCAZIONE DELLECCIDIO DEL 9/9/43

Domenica 14 settembre u.s. si è celebrato il 60° anniversario dell'eccidio del 9/9/43 nel quale caddero da eroi 10 militari appartenenti al 433° Btg. carri situato nella nostra città.

In una stupenda cornice di pubblico, con la fanfara dei bersaglieri, il picchetto d'onore, il Gonfalone comunale, le insegne delle associazioni, l'ufficiale carrista F. Bergamaschi, presidente della locale sezione, ha rievocato il fatto d'arme e commemorato i soldati caduti.

Nella relazione è stato messo in evidenza l'accanito scontro armato in Piazza Marsala a PR con unità corazzate tedesche che avevano teso un agguato. Nella circostanza persero la vita Giavazzoli Francesco, Jovino Francesco, Manazza Antonio, Villari Franco, Piacentini Achille, Strepponi Giuseppe, mentre nel piacentino caddero altri 4 carristi: Corratella Lorenzo, Dall'Aquila Franco, Di Meo Guglielmo e Sanpaolo Roberto ricordati a PC Barriera Genova.

Qui a Fidenza, quei 10 Caduti vengono ricordati da un Monumento nella centralissima P.zza Garibaldi che è stato di recente posizionato e riprogettato secondo parametri e concezioni più moderne e avanzate.

Il ricco programma ha avuto inizio alle 9,45 con il ritrovo in P.zza Gioberti e con l'ascolto della S. Messa alle ore 10 in S. Pietro a suffragio dei carristi caduti e deceduti. Alle 10,40 formazione del corteo attraverso Via Bacchini sino al Monumento in P.zza Garibaldi.

Alle 11 assunzione dello schieramento con picchetto d'onore e fanfare, cerimonia dell'Alzabandiera e Onori ai Caduti con la deposizione della Corona da parte di Ezio e Gino Giavazzoli fratelli del Caduto Francesco.

Alle 11,15 rievocazione "del fatto" da parte del presidente ed interventi del Sindaco ing. Tedeschi e del

Gen. Falanga. Erano presenti pure il presidente della provincia di PR dott. Bernazzoli, il nuovo Comandante la Compagnia CC, delegazioni carriste di PR, PC, Monza e Biella (tra le più numerose, con a capo i rispettivi presidenti, Mantegazza e Roncalli), vari membri di associazioni combattentistiche e d'arma con i labari (carabinieri, polizia di stato, polizia municipale con il comandante, artiglieri, bersaglieri, granatieri, ANPI, P.A., AVIS/AIDO).

Molti gli attestati di simpatia dalle sezioni di Rovigo, Valdarno, Milano, Voghera, Seriate, Alessandria, Bergamo e dal ten. Lino Bagnoli di Gualtieri/RE.

A conclusione della cerimonia si è tenuta una esecuzione concertistica della fanfara dei bersaglieri "La Scaligera" di Verona ed il pranzo sociale in un locale del centro storico fidentino.

Fernando Bergamaschi

.....

MILANO A S. MICHELE AL TAGLIAMENTO PER IL GEMELLAGGIO CON IL 132° RGT.

Domenica 21 marzo, sono stato invitato come Presidente ANCI di Milano e Vice Presidente Regionale della Lombardia a presenziare alla Festa di gemellaggio tra le Sezioni ANCI di S. Michele con il 132° Rgt Carri.

Una manifestazione fatta con ineguagliabile e meticolosa organizzazione del Presidente della Sezione Lusin (Ci vorrebbe che in tutta Italia ci sia un Presidente con tanta voglia di organizzare e tenere in vita la sua sezione). Erano presenti il Presidente Reg. del Veneto Occ. Gen C.A. Pachera, il Presidente Reg. del Veneto Orient. Gen. Liccardo, con i suoi 98 anni auguriamoci che con la sua presenza alle manifestazioni sia un monito a mantenere saldi nei nostri cuori l'amore per i nostri ideali carristi. Tra gli invitati il Generale Ficuciello ed altri Generali in pensione.

La manifestazione è stata un successo; la celebrazione della S. Messa in ricordo ai Caduti Carristi celebrata dal decano dei Cappellani Militari, con quattro parole ha ribadito che la missione dei nostri soldati è di Pace e non di guerra. La sfilata dalla Chiesa al Monumento dei Carristi con banda e tanti Labari Carristi e di altre Armi. Era presente anche il labaro Milanese con Alfieri il Serg. Cariboni.

Dopo la deposizione della Corona al Monumento si è suggellato il gemellaggio con il 132° Rgt.

Con il pranzo e gli auguri di vederci tutti l'anno prossimo si è conclusa la manifestazione.

Cav. Pietro Aguzzi

RICORDANDO LA MEDAGLIA D'ORO AL V.M. CARRISTA PIETRO MITTICA

Il giorno 6 dicembre 2003 a Pordenone ha cessato di vivere la nostra Medaglia d'Oro carrista Maggiore, *Pietro Mittica*. All'età di 88 anni ci ha lasciati creando un vuoto incolmabile nella nostra Sezione alla quale è stato sempre attaccato inculcando tra i giovani e meno giovani

quel particolare spirito carrista, linfa indispensabile per la Specialità.

Nel 1933 si arruolò volontario nel 30° Reggimento di Fanteria da dove nel 1937 era stato trasferito al 1° Reggimento Carri "Ariete".

Nel 1940 all'inizio del secondo conflitto mondiale, dopo essere stato impiegato nelle operazioni sul fronte alpino, era partito per l'Africa Settentrionale con il 4° Reggimento carrista prendendo parte ai combattimenti di Sollum, Sidi el Barrani, Marsa Matruch, Bardia. A Tobruk durante il combattimento, alla testa di pochi superstiti con il suo valoroso esempio alimentava la lotta cruenta difendendo anche il suo Colonnello, facendogli scudo con il proprio petto.

Perito nel corso della disperata azione bellica veniva fatto prigioniero e deportato in India. Al rientro in patria nel marzo del 1945 tornava nei ranghi carristi alla sua "Ariete".

In ogni circostanza è stato per tutti noi un maestro con le sue idee ed il suo stile particolare partecipando attivamente alla vita

della Sezione con l'esempio, i consigli, i suggerimenti; sempre disposto ad aiutare tutti e per tutto. Ricorderò a lungo in maniera particolare i nostri colloqui verbali e telefonici durante i quali mi raccontava con lucidità e commozione i vari episodi di guerra ritornando al suo passato.

Cara la nostra Medaglia d'Oro!

Adesso riposa in pace il sonno dei giusti e noi non dimenticheremo che - come un giorno mi dicesti - *con la morte non si spegne la luce, ci si limita a spegnere la candela perché giunge l'alba.....*

Addio caro Pietro!

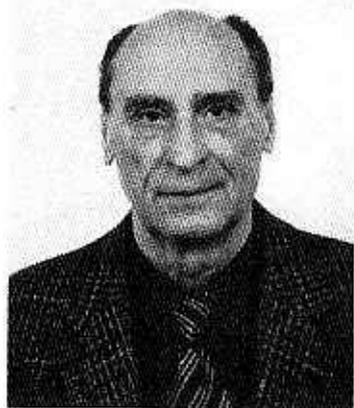
Michele Laurita

STEFANO MUSCARÀ

Dal 9 gennaio 2004 il nostro Segretario, il Sergente Maggiore Cav. Uff. *Stefano Muscarà*, ci ha lasciato. La sua malattia non è stata lunga ma presumibilmente aveva antiche radici nella guerra e nelle sofferenze patite in tanti anni di servizio militare perché il carrista Muscarà, classe 1921,



DA SERIATE (BG)



aveva combattuto in Africa dal 1941 a tutto il 1942 nella Divisione Ariete con il 32°, il 132° carri e il Comando di Divisione.

Era riuscito a salvarsi fortunatamente e fortunatamente perché pochi giorni prima di El Alamein aveva ottenuto una licenza premio per il suo straordinario impegno.

Con lui si è spenta una delle ultime memorie carriste e una viva testimonianza della storia della Divisione Ariete.

Da civile era stato un apprezzato impiegato del Comune di Verona dove era emerso per le sue doti di onestà, precisione e competenza. Ed erano le stesse doti che aveva portato nella Associazione carristi di Verona di cui era divenuto fin dal 1966 un ineguagliabile Segretario.

Era anche un ottimo pittore che regalava ogni anno un suo quadro alla Festa Rossoblu che diventava automaticamente il premio più desiderato ed apprezzato.

Il Sergente Maggiore Muscarà mancherà molto al carrismo veronese che tanto deve alla sua appassionata opera, alla sua cordiale dedizione, al suo tranquillo senso del dovere.

La nostra riconoscenza sia di conforto alla Signora Wanda, ai figli e agli amatissimi nipoti.

Francesco Bonazzi



Con profondo cordoglio la Sezione di Seriate annuncia la scomparsa del Carrista Cap.le Magg. *Visconti Cav. Alessandro* caloroso combattente in Africa.

Ha partecipato con calore alla vita della sezione di cui è sempre stato consigliere.

Alla sua gentile consorte signora Linda, al figlio Riccardo ed ai familiari rinnoviamo le più sentite condoglianze.

* * *

Il 20 ottobre 2003 ci ha lasciato il carrista *Enrico Cividini* classe 1915 valoroso combattente in Africa e consigliere della Sezione ANCI di Seriate.



Alle esequie hanno partecipato commossi con il Labaro il Presidente Caglioni cav. Luigi con il consiglio.

Ai familiari rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Eletto Spaiani

LUTTO ALLA SEZIONE DI PORDENONE

È con vero rammarico e grande cordoglio che tutti i Soci della Sezione di Pordenone annunciano la scomparsa del M.M.A. *Sciola Giuseppe*, deceduto il giorno 10 novembre u.s. assottigliando così ancor di più le file dei nostri Carristi.

Nel lontano gennaio del 1949 era giunto a Roma al 132° Rgt. Carri nei ranghi del 4° Battaglione Carri.

Nel giugno del 1950 con tutto il reparto raggiungeva la nuova sede di Aviano con la qualifica di pilota e subito dopo capocarro.

Fino al 1979 è stato impiegato in vari importanti incarichi riscuotendo la fiducia ed il plauso dei Superiori.

Sempre disponibile con tutti, di carattere gioviale e sincero ha sempre fornito la migliore collaborazione a quanti si rivolgevano a lui.

Ottimo collaboratore con tutti e per tutti i colleghi ha riscosso sem-



pre la migliore stima ed amicizia per il suo multiforme impegno ed ammirevole simpatia.

Lo ricordiamo con i migliori sentimenti anche per la sua trasparente fede carrista ed attaccamento alla specialità dove ha militato per oltre trent'anni.

Alla moglie ed alle figlie rinnoviamo il pensiero del suo affettuoso ricordo.

Michele Laurita

BUSTO ARSIZIO

Il 31 maggio 2003 è scomparso a Busto Arsizio il maresciallo maggiore aiutante carrista *Livio Portas* (classe 1914). Con affetto lo ricordano i suoi colleghi per la sua disponibilità e bontà d'animo.

Ha combattuto in Africa Orientale e forse era uno dei pochi superstiti di El Alamein.

Livio è stato autore di tante poesie dedicate ai carristi, di cui con fierezza faceva parte, che spediva e che gli venivano pubblicate sia sul giornale dei militari sia su "Il Carrista d'Italia", a cui è stato abbonato sino allo scorso anno.

Danno il triste e doloroso annuncio della sua scomparsa la moglie



Pinuccia e i suoi tre figli Sergio, Ugo e Graziella.

Pinuccia Portas

DALLA SEZIONE ANCI DI FINALE LIGURE

È con profonda tristezza che comunichiamo la scomparsa del fondatore e per anni presidente della Sezione A.N.C.I. di Finale Ligure, il Maresciallo carrista *Rondinini*



Remo, nato il 25-05-1932 a Cattolica, Rimini - Deceduto il 30-12-2004 a Finale Ligure.

Alfiere (Storico), della Sezione ha lasciato un grande vuoto in tutti noi, ai figli Ada e Benito ed in tutti coloro da cui era conosciuto e stimato.

Maurizio Papalia

LUTTO ALLA SEZIONE DI UDINE

Il giorno 10 febbraio 2004 è mancato all'affetto dei suoi cari il Comm. *Sello Giovannino* all'età di 89 anni.

Il Serg. Magg. Sello ha avuto il grande merito di essere stato il fondatore della prima Sezione ANCI nel Friuli Venezia Giulia nel marzo del 1962 nella città di Udine.

Come "decano" dei soci negli anni sessanta con la sua ferrea volontà ed encomiabile fede carrista riuscì a riunire tanti carristi sparsi per il Friuli molto spesso con l'aiu-



to della figlia Daniela che lo coadiuvò nella difficile opera di ricerca. Dopo la costituzione della Sezione di Udine, in prosieguo di tempo, ne fu nominato Presidente continuando a svolgere capillare azione di proselitismo per la nostra specialità con risultati lusinghieri.

Ricoprì per vari anni l'incarico di Presidente Regionale che gli consentì di essere il promotore della nascita della Sezione di Pordenone sempre spinto dal frenetico entusiasmo per le fiamme rosso bleu.

Partecipò inquadrato nei reparti carristi alla guerra dell'Africa Orientale dal 1935 al 1937 e successivamente al secondo conflitto mondiale dal 1940 al 1941.

Da Agordat ad Asmara, Enda Selassié ad Adua, da Amba Alagi a Macallé e quindi ad Adigrat aveva preso parte a tanti combattimenti riportando anche qualche ferita.

Fatto prigioniero dagli inglesi nel maggio del 1941 fu inviato in India e poi in Inghilterra rientrando in Italia nel luglio del 1945.

Lo ricordano i vecchi amici carristi che hanno avuto il piacere di conoscerlo, stimarlo e di collaborare con slancio e passione alla sua multiforme attività di carrista "DOC".

Alla moglie signora Maria ed alle figlie Claudia e Daniela il nostro affettuoso pensiero.

Michele Laurita

SEZIONE DI BRESCIA

I carristi bresciani ricordano il carrista *Francesco Mano* classe 1916, scomparso lo scorso anno all'affetto dei suoi cari e di tutti noi.

Il carrista Mano è sempre stato una figura vicina alla nostra sezione, molto legata a tutte le attività proposte. Malgrado da tempo le condizioni fisiche gli impedissero di frequentare è sempre stato un carrista con enorme spirito associativo.

Tutti si ricordano di Francesco per la sua immensa passione per i carristi, sempre presente nelle feste organizzate dalla sezione carrista di Montichiari e nel raduno interregionale del 2000 presso Bellinzago.

Lo voglio ricordare con un'immagine legata al raduno di Bellinzago nel maggio 2000:

"Francesco, anche se zoppicante fisicamente ed appesantito dagli anni era in prima fila a fianco dei suoi carristi. Era seduto su una sedia appoggiandosi con la mano sinistra al suo bastone. La mano destra sfiorava quella della moglie; il volto commosso rivolto allo sfilamento di carri. Ecco in quell'istante gli amori della sua vita: il carrismo e la sua gentilissima Signora. Compagne della vita che con paziente amore sanno seguire e un po' sopportare i mariti in questa passionale, travolgente avventura!

Il suo sguardo era fiero, attento ed orgoglioso, i suoi occhi lucidi. La fatica fisica si faceva sentire. Ma non cedeva. Non si lasciava demordere. Lui stringendo i denti e con coraggio era lì a gustare le emozioni della grande famiglia rosso-blu. Grande ed importante esempio di spirito carrista. Davanti alle prove difficili della vita non si scoraggia, ma sa reagire e lottare con coraggio!"

Per noi Francesco è un esempio

da seguire. Per questo lo abbiamo voluto ringraziare con il crest carrista di Montichiari durante la festa di Maderno 2002.

Ciao Francesco, i tuoi carristi ti salutano e ti sono riconoscenti.

"Ferrea mole, ferreo cuore!"

Toscolano-Maderno, 7.3.2004

Mario Bona

DA ROVIGO

Il giorno 7.02.2004 è venuta a mancare ai suoi cari la Sig.ra *Gina Suriani* ved. La Scala residente a Ferrara, sorella del nostro Presidente Ten. Col. Nino Suriani, i Carristi Polesani porgono le più sentite condoglianze alla Famiglia.

Adriano Beggio

RICORDO DI UN CARO COLLEGA ED AMICO

Lo conobbi nell'agosto del 1941 quando entrambi ci trovammo a combattere nel deserto dell'Africa Settentrionale.

Mario Ballico ed io appartenevamo allo stesso Battaglione, il 9° del 132° Reggimento Carristi della Divisione Corazzata *ARIETE*, dove Egli comandava un Plotone Carri della 1ª Compagnia.

Lo ritrovai in una corsia dell'Ospedale n° 19 per prigionieri di guerra italiani in Egitto ai primi di Giugno 1942 dove mi aveva preceduto, reduce da una battaglia

particolarmente cruenta nella quale fu colpito riportando una tremenda ferita ad una gamba che gli inglesi volevano amputargli. Egli si oppose e dovette subire una serie numerosa di interventi chirurgici e lo strascico di malattie, complicanze e sofferenze continue per tutta la vita.

Con lui e con altri colleghi carristi rimasi in quella corsia molti mesi e poi, separati, seguimmo la trafila dei trasferimenti in altri ospedali e poi nei campi di concentramento.

A guerra finita ci rivedemmo in Italia dove con altri ex commilitoni e le rispettive famiglie riprendemmo a frequentarci in periodici incontri.

Il 14 Marzo scorso Mario è giunto al termine del suo calvario e ci ha lasciati.

Di Lui ci rimane il ricordo indelebile di un Soldato valoroso.

Franco Bianchi



ERRATA CORRIGE

Si precisa che nella nostra Rivista n.7/8 (235°) del luglio/agosto 2003 a pag. 33 nella rubrica "Figure da ricordare" nel necrologio del Generale carrista *Raffaello PARRI* è stata inserita la fotografia del sergente carrista *Daniele Spinelli* della Sezione di Alzano Lombardo, il cui necrologio è nella stessa Rivista a pag. 34.

Ci scusiamo con i nostri lettori, pregandoli con l'occasione di indicare dietro le fotografie di personaggi che inviano a corredo degli annunci o articoli, il nome e cognome. Ciò per individuarne meglio l'identità. Grazie.

Dopo la splendida giornata trascorsa a San Michele al Tagliamento domenica 21 marzo per il gemellaggio fra quella sezione ed il 132° Reggimento Carri, mi è gradito comunicare in sintesi la relativa cronaca.

La manifestazione - forse unica nel genere - è stata quasi un raduno con la partecipazione di alcune centinaia di carristi (almeno 300) con i labari di tutte le sezioni del

Veneto, Friuli - Venezia Giulia e viciniori.

Presenti inoltre il Sindaco ed un assessore, il Generale Moscatelli, carrista da sempre, il Generale Ficuciello, il Comandante del 132° Carri ed un folto gruppo di ufficiali del Comando dell'Ariete e dei reggimenti 132° e 32°.

Dopo la Santa Messa, l'alzabandiera e gli onori ai Caduti resi da un reparto del 132° davanti al monu-

mento eretto dalla sezione in loco, ha avuto luogo la cerimonia del gemellaggio con il reciproco scambio di targhe a ricordo dell'avvenimento fra il Presidente della sezione ed il Comandante del 132° Carri.

Sono seguite le allocuzioni del Presidente Lusin, del Sindaco, del Comandante il 132°, del Gen. Ficuciello, del Gen. Liccardo in assenza del Presidente Nazionale, indisposto e da ultimo del Gen. Moscatelli.

Ottima la organizzazione attuata in modo impeccabile ed attuata nei tempi previsti.

Luigi Liccardo

NOTIZIE DA NASSIRIYA (IRAQ)

Tra i militari italiani feriti negli scontri a fuoco avvenuti il 6 aprile u.s. a NASSIRIYA vi è un carrista del 132° Reggimento carri: il primo caporale maggiore Armando Mirra, al quale auguriamo una pronta guarigione e ci congratuliamo con lui e con tutti i militari dell'Ariete presenti in IRAQ per il loro importante e significativo operato di pace, del quale ne siamo fieri.

*Il carrista Armando Mirra,
24 anni di Napoli (Ansa)*



FORZE ARMATE EUROPEE Mosca Moschini assume la guida

L'INCARICO

Da venerdì il generale Rolando Mosca Moschini diventa ufficialmente il più importante militare della Ue, con l'incarico di guidare le Forze armate europee per i prossimi tre anni. Mosca Moschini subentra al generale finlandese Gustav Hagglund.

I COMPITI

Il generale Mosca Moschini avrà il compito di gestire le capacità operative europee che consentono di dispiegare entro 60 giorni e di sostenere per almeno un anno Forze militari in grado di assolvere missioni umanitarie, di mantenimento o imposizione della pace, di combattimento per la gestione di crisi.

Mercoledì 7 aprile 2004



ATTIVITÀ ASSOCIATIVE

Rovigo
26 ottobre 2003

Ricordata la Specialità davanti al Monumento al carrista in Rovigo, nel 4° anniversario della sua inaugurazione.

Il Medagliere dell'Associazione con il Sindaco della città, il Gen. Alberto Ficuciello, Adriano Beggio, Savioli e il Gen. Pachera, Presidente della Regione Veneto.



Abbazia di S. Andrea di Papaiano (SI)

Il Presidente della Regione Toscana, Gen. Filippini, e alcuni soci con i Labari e la Bandiera tricolore listati a lutto, al termine del rito religioso per i caduti di Nassiriya.

ATTIVITÀ ALL'ESTERO



Bruxelles 12-14 febbraio 2004.
Incontro degli ufficiali di riserva della NATO

Quartiere Generale della NATO. Ufficiali di cavalleria e carristi al Winter Meeting della CIOR [da sinistra Col. c. (li) Luca Bayona, Col. c. (cr) Franco Giuliani, Cap. c. (cr) Enrico Maccari].